

SCHOOL NEWS

ESPLOSIONE DI IDEE

Giornalino dell'Istituto Comprensivo III - Giuseppe Manzano
Istituti Astengo, De Amicis, Guidobono



N.1 - Maggio 2014

... nuovo giornalino, nuovo nome, nuova avventura.... Non si tratta più solo di una unione amministrativa e organizzativa delle nostre tre realtà, Scuola Primaria **ASTENGO**, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria **DE AMICIS** e Scuola Secondaria di Primo Grado **GUIDOBONO**... Poco a poco, riunione dopo riunione, gli insegnanti si conoscono meglio e collaborano nelle riunioni per dipartimenti, ma soprattutto condividono gli studenti che crescono nelle nostre classi, dai 3 ai 14 anni, e attivamente rendono reale il percorso di continuità prima solo teorizzato. La nostra identità di "Istituto Comprensivo", poi, quest'anno si conclude con due novità: un **giornalino** unico, spazio comune di incontro, confronto e interesse reciproco... e un **nome**, Giuseppe Manzano (vedi pag.3), musicista savonese, un personaggio che richiama sia le nostre radici nella città sia la nostra particolarità, visto che i vari percorsi si concludono nella Scuola Secondaria a indirizzo musicale, unica sul territorio...

Un ringraziamento particolare a tutti gli alunni che hanno permesso con le loro opere questo giornalino e a tutti i colleghi e colleghe che li hanno guidati, incitati, coinvolti nei loro progetti! Per altre pagine inedite, vi aspettiamo sul sito www.comprensivo3.it!

Teresa Ardizzoni - Astengo
Paola Sogliani - De Amicis
Loredana Tidu - Guidobono

DALL'INFANZIA ALLA PRIMARIA.....

"Incontriamoci sotto l'albero" è il titolo del progetto di continuità che si sta svolgendo tra i bambini di cinque anni e quelli di prima, rispettivamente della scuola dell'infanzia e della scuola primaria "De Amicis". L'albero è lo strumento attraverso il quale i piccoli socializzano, conoscono strumenti di misura arbitraria, comprendono il concetto di ciclicità nei vari aspetti.



Foto 1 - Ecco l'albero delle storie costruito dai bambini della scuola dell'infanzia. L'apertura è stata collocata in prossimità del volto del bambino più piccolo di statura tra i cinquenni. L'altezza del tronco è invece stata determinata considerando la statura del bambino più alto. L'insegnante indica la finestrella circolare dalla quale ogni bimbo partecipante all'attività si è presentato mostrando il proprio volto ed un cartellino sul quale è stato scritto il proprio nome.



Foto 2 - Ogni alunno entra nell'albero grazie ad una ampia apertura posta nella parte posteriore del tronco



Foto 3 - L'albero è il mezzo attraverso il quale i bambini socializzano tra loro ma serve anche a dare voce agli animali della storia.

... E DALLA PRIMARIA ALLA SECONDARIA

Caro diario,

in questa pagina ti voglio raccontare di una fantastica esperienza, una un po' diversa da quelle che ti ho raccontato fino ad ora. ...

Pochi giorni fa, noi della 3F, in una delle nostre ore di scienze motorie sportive, abbiamo fatto da tutor ai bambini della scuola primaria che l'anno prossimo frequenteranno, per il primo anno, la scuola secondaria di primo grado. In classe il professor Lavagna ci ha spiegato rapidamente cosa avremmo fatto e come ci saremmo dovuti comportare con i bambini di 5^a elementare.

Gli anni passano in fretta e solo le piccole cose ci fanno tornare in mente ricordi e abitudini di quando eravamo più piccoli. I miei ricordi sono saliti a galla quando ho visto le sacche delle scarpe delle bambine all'ultimo anno delle scuole primarie. Subito ho pensata: "Mamma mia, adesso sono io dalla parte delle medie... E pensare che sono già passati tre anni da quando avevo anch'io la sacca bianca e rosa con sopra ricamato il mio nome e un orsetto!"

Una volta cambiati (*anche per me era stata una cosa strana vedere i ragazzi più grandi che non si erano solo cambiati le scarpe, ma anche le magliette e i pantaloni!*), il professore ha spiegato ai bambini della scuola primaria che attività avremmo svolto, ovvero il gioco dei 7 passaggi che abbiamo cambiato a 5 per agevolare i simpatici bambini.

Dopo averci diviso in quattro squadre miste, abbiamo giocato insieme aiutandoci a vicenda. *Mentre il gioco era in corso, mi è venuto in mente che alcuni miei compagni un po' meno atletici non ricevevano mai la palla, così tutte le volte che l'avevo io la passavo subito a quello meno partecipe al gioco.*

E' stata una bella cosa poter confrontarsi con dei bambini simpatici e invogliarli ad iscriversi alla nostra scuola: *alla fine dell'ora il comportamento dei bambini era ancora titubante, ma allo stesso tempo non vedevano l'ora di essere qui il prossimo anno.*

Mi dispiace, caro diario, ma ora ti devo lasciare ... Alla prossima!

A. Scotto, S. Preci, M. Franceri e F. Rivera - 3F Guidobono

INDICE

Pag. 1	Continuità
Pag. 2	Ed. alla legalità
Pag. 3	Una vita in musica
Pag. 4 - 5	Un po' di sana lettura
Pag. 6	Emozioni e ...
Pag. 7	... immagini
Pag. 8 - 9	Con gli altri e per gli altri
Pag. 10 - 11	Oltreoceano
Pag. 12 - 13	Con lo sguardo da scienziato
Pag. 14	Fantamatica
Pag. 15 - 16	Scacciapensieri

L'esperienza delle medie è quasi finita ... noi alunni insieme abbiamo vissuto momenti emozionanti ... G. Ghione

... E POI?....

III D Guidobono

Questi anni sono passati velocemente e mi sembra ieri che ero in prima! Mi sono presto abituata e sono riuscita a divertirmi al massimo con tutti i miei compagni! S. Hoxha

Tre anni sono passati davvero in fretta e quando a giugno verrà il momento di uscire dalla porta, dopo aver finito gli esami, nonostante tutto ;-) mi mancherà questa scuola ... A. Olivero

INCONTRO CON GIOVANNI IMPASTATO

Lunedì 24 Febbraio ci siamo recati alla sala rossa del comune per ascoltare la testimonianza del fratello di Peppino Impastato, un giovane uomo ucciso dalla mafia a causa della sua lotta contro di essa, a partire dal collegamento fra legalità e bellezza: per Peppino, la bellezza della sua terra, la Sicilia, non doveva essere oscurata dalla corruzione.

Le sue lotte si svolsero attraverso l'uso del giornale, dei manifesti e della radio. Anche la famiglia Impastato era una famiglia mafiosa, però Peppino continuò la sua lotta contro la mafia, rimettendoci i rapporti con la sua famiglia e soprattutto con il padre Luigi, che lo cacciò di casa. Secondo il racconto di Giovanni Impastato, nonostante tutto, il padre voleva molto bene a Peppino, infatti morì per essersi ribellato alla decisione della mafia di uccidere suo figlio: «Mio padre non è morto da mafioso, ma da uomo». Poi Giovanni ci ha parlato di sua madre, Felicia, con una certa commozione: si è distinta per la sua volontà di difendere il figlio pur andando contro il marito, cosa del tutto controcorrente a quei tempi, e dopo la morte del figlio non ha cercato vendetta, solo giustizia, alla quale si è sempre aggrappata nonostante il caso sia stato archiviato più volte a causa degli assassini di tutti coloro che se ne occupavano. Stiamo parlando di giudici famosi come Falcone, Borsellino ed altri.

Emili Sheu, III E Guidobono

KAMISHIBAI-RACCONTI IN VALIGIA



IL KAMISHIBAI È UN TEATRO DI IMMAGINI DI ORIGINE GIAPPONESE UTILIZZATO DAI CANTASTORIE. È UNA VALIGETTA IN LEGNO NELLA QUALE VENGONO INSERITE DELLE ILLUSTRAZIONI DI CARTONE STAMPATE SIA DAVANTI CHE DIETRO: DA UNA PARTE IL DISEGNO E DALL'ALTRA IL TESTO.

LO SPETTATORE VEDE L'IMMAGINE

MENTRE IL NARRATORE LEGGE LA STORIA.

UN GRAZIE GRANDE GRANDE A LUCA LOSIO ED ELISA PER AVERCI RACCONTATO UNA STORIA IMPORTANTE COME QUELLA DI PEPPINO IMPASTATO CON QUESTA TECNICA SPECIALE.

Classe V A - Astengo

LA GUERRA A SAVONA

Il 27 gennaio la nostra classe ha avuto un incontro con il prof. Giuliani e con alcune persone dell' ANPI, Associazione Provinciale Partigiani d'Italia, che erano stati deportati nei campi di lavoro in Germania.

Il prof. Giuliani ci ha esposto la II Guerra Mondiale e la situazione a Savona con un linguaggio tecnico e colto, ma allo stesso tempo molto comprensibile. Le conseguenze della guerra non erano subite solamente dal corpo militare, ma, soprattutto, dalle città, dove erano indiscriminatamente colpiti sia civili che militari. Venivano sganciate bombe sulla città di Savona, provocando morti, incendi e distruzione di palazzi. Il padre riusciva a far mangiare alla sua famiglia solo castagne; il piccolo prof. Giuliani, ancora bambino, era scoppiato a piangere perché non voleva sempre e soltanto le castagne e la famiglia, anziché tranquillizzarlo, dispiaciuta, si mise a piangere con lui. Quando morì, il padre si scusò ancora per averlo fatto vivere nella fame. Mi ha molto colpito vedere un uomo di una certa età emozionarsi raccontando della sua vita..

Dopo è stato il turno di due deportati ai "campi di rieducazione al lavoro". Mi ha colpito la loro giovane età (15 - 17 anni). L' "interprete", nei campi, era il bastone... e ai deboli non spettava neanche quello, ma la morte certa, perché non erano utili, in grado di lavorare. È stata un'esperienza inumana, terribile.

Bisogna mantenere il ricordo per non far dimenticare all'umanità le terribili azioni commesse dai nazisti e, innanzitutto, evitare l'indifferenza, anche se l'orrore dei lager è qualcosa di infinitamente crudele, troppo per essere compreso a fondo. Il passato non si deve mai dimenticare, soprattutto quando è negativo, per evitare che si verifichino di nuovo esperienze simili e perché bisogna ricordare tutte quelle persone che hanno dato la vita per la pace che viviamo noi oggi.

Luca Quinci, Michele Rossi, Alessia Fraternali, Marco Elba

III A - Guidobono

UN FUMETTO SPECIALE.

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI DI CLAUDIO STASSI



QUESTO FUMETTO È DI *GENERE NARRATIVO REALISTICO* E PARLA DI GIOVANNI, UN BAMBINO SICILIANO CHE IL GIORNO DEL SUO DECIMO COMPLEANNO CAPISCE PERCHÉ È STATO CHIAMATO GIOVANNI. QUEL GIORNO IL PADRE GLI SPIEGA CHE COS'È LA MAFIA ATTRAVERSO LA STORIA DI "BUM" LA SUA SCIMMIETTA DI PELUCHE CON LE ZAMPE BRUCIATE, PORTANDOLO A VISITARE DIVERSI LUOGHI E CON L'AIUTO DEL SUO ZAINO PIENO DI OGGETTI.

CI SONO SOLO DIALOGHI TRA PADRE E FIGLIO, TRANNE QUANDO VENGONO RACCONTATI DEI FATTI CON LA TECNICA DEL FLASHBACK.

IL FUMETTO AFFRONTA IL TEMA DELLA "LOTTA ALLA MAFIA" E CI INSEGNA AD AFFRONTARE LA PAURA DI CHI TI MINACCIA E A DIRE LA VERITÀ, NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.

TUTTA LA VICENDA È STATA AVVINCENTE, SOPRATTUTTO QUANDO IL PAPÀ RACCONTA COME GIOVANNI FALCONE FORMA LA SUA SQUADRA ANTIMAFIA; I LUOGHI SONO DISEGNATI CON RICCHEZZA DI PARTICOLARI.

IL LIBRO HA SUSCITATO IN NOI MOLTE EMOZIONI: DISPREZZO PER LA MAFIA E PER I MAFIOSI, INDIGNAZIONE PER LA VIOLENZA, ORRORE PER LE STRAGI, SIMPATIA E AMMIRAZIONE PER I PERSONAGGI POSITIVI.

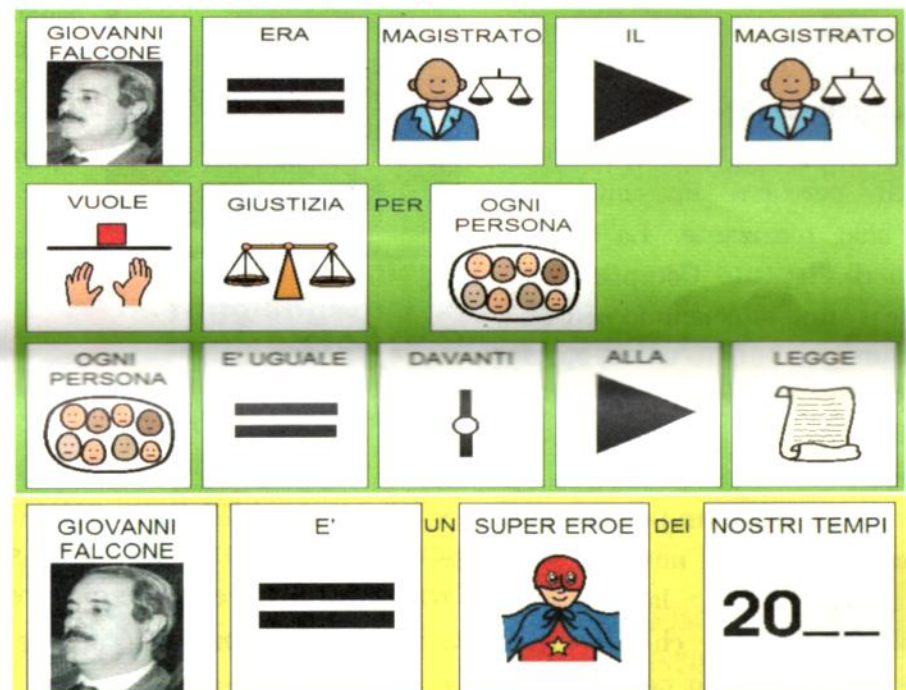
CI HA FATTO CAPIRE L'IMPORTANZA DI CONTINUARE A RICORDARE E RACCONTARE LA MAFIA ANCHE AI BAMBINI PERCHÉ NON SI DIMENTICHINO E SI POSSANO FARE DEI PASSI AVANTI PER SCONFIGGERLA IN FUTURO, CON UNA NUOVA MENTALITÀ.

VORREMO CONSIGLIARE QUESTA LETTURA ANCHE ALLE ALTRE CLASSI PERCHÉ QUESTO È UN ARGOMENTO DI ATTUALITÀ CHE DEVE ESSERE CONOSCIUTO E APPROFONDITO, INOLTRE, NELLA FORMA ILLUSTRATA LA LETTURA È RAPIDA, PIACEVOLE E ADATTA A TUTTI.

BUONA LETTURA!

CLASSE V A "ASTENGO"

PER COMUNICARE A ASTENGO



Un martedì di novembre la nostra classe V A della scuola primaria "Astengo" di Savona ha avuto la fortuna di poter intervistare Claudio Stassi tramite Skype alla web-cam della LIM. È stato molto emozionante.

• Quanto tempo c'è voluto per disegnare le immagini?

Noi non immaginavamo che per scrivere questo libro avesse impiegato ben due anni. Pensate che per fare e colorare un disegno ha anche impiegato un giorno intero!

• Perché hai scelto come tecnica l'uso degli acquarelli?

Ci ha incuriosito sapere che ama colorare con gli acquerelli perché permettono di fare le sfumature, nonostante impieghino tanto tempo ad asciugarsi.

• Sei contento di essere stato scelto per fare il fumetto di questo libro?

Ci ha spiegato che quando gli hanno proposto di rappresentare quel libro, prima di dare una risposta, l'ha letto ed era talmente appassionante che l'ha terminato in solo due ore. Ha deciso di fare il fumetto proprio di quel libro perché voleva far conoscere ai ragazzi la vita di Falcone, che è un eroe moderno.

• Perché hai scelto quei colori cupi nel libro?

La sua risposta ci è piaciuta: i colori scelti ricordano la mafia siciliana.

• Tu hai sempre disegnato così bene?

Alla nostra compagna che ha posto la domanda piacerebbe tanto fare la disegnatrice, ma non è molto brava a disegnare. Claudio le ha detto: "Guarda, io disegnavo proprio male, ma tutto dipende dall'impegno che uno ci mette. Io disegnavo, guardavo cosa non andava bene e riprovavo continuamente. Se tu al primo disegno dici -Che schifo!-, ti scoraggi e non ci provi più, certo che allora diventa una cosa difficile. Non puoi pretendere che dopo tre volte soltanto diventi il disegno più bello del mondo". La nostra compagna l'ha ringraziato ed è tornata al posto felice.

Il concerto di Natale - Una serata indimenticabile

Come tutti gli anni, il giorno 18 dicembre 2013 si è svolto il concerto di Natale dell'indirizzo musicale della scuola B. Guidobono, presso la Chiesa di S. Paolo. Noi "musicisti" abbiamo suonato brani antichi e moderni con diversi strumenti: chitarre classiche, violini, flauti traversi e pianoforti.

I primi ad esibirsi sono state le classi prima A e prima F, subito dopo abbiamo suonato noi ragazzi di seconda e terza.

Hanno diretto l'orchestra il professore Massimiliano Patetta (maestro di violino) e la professoressa Elena Buttiero (insegnante di pianoforte). Ringraziamo anche la professoressa di chitarra, Nicoletta Santacroce, e il professore di flauto, Marco Cocchinone.

Quest'anno c'è stata una novità: hanno introdotto il corso di percussioni, diretto da Loris Lombardo. Alcuni ragazzi di prima, infatti, hanno suonato insieme a noi tamburelli, xilofoni, maracas e triangoli.

È STATO UN GIORNO INDIMENTICABILE! Ci siamo sentiti dei veri musicisti!

Alice Schiappacasse e Amanda Hidri ☺
II A Guidobono

Alcune nostre prove



Il concerto è stato per me un evento fantastico, l'ho atteso con impazienza per tutti i primi mesi di scuola. Il giorno del concerto, però, non ero più tanto felice... ero pensieroso e agitato e mi preoccupavo molto, ma una volta arrivato il momento di suonare sono riuscito a rilassarmi e, per fortuna, tutto è andato bene e a fine serata sono tornato a casa molto soddisfatto.

Andrea Gallo, II F Guidobono

Diciamo che la sera del concerto non ero messa bene: oltre all'agitazione per suonare, avevo le stampelle e non volevo portarle con me, così immaginavo già che, se fossi inciampata nel poco spazio fra le tastiere, avrei distrutto tutto... Quando, però, cominciammo a suonare, poco a poco mi resi conto che non riuscivo a trattenere un grosso sorriso...

Anna Calcagno, II A

Prima di iniziare ero emozionata, poi, però, quando ho iniziato a suonare, ho scoperto che non facevo caso a tutte le persone che mi guardavano e che ero concentrata sulla musica e sui brani che suonavo...

Chiara Feri, II F Guidobono

Panico..... panico. Inspira, espiro inspira espiro, oh, sono momentaneamente calma. Il concerto di Natale sta per cominciare e noi alunni delle seconde e delle terze siamo nel camerino a prepararci. Anche se ho già suonato in pubblico, l'ansia preconcerto c'è sempre.

Oh no! Di nuovo! Latte alle ginocchia, il cuore mi batte così forte che da un momento all'altro potrei ritrovarmelo in mano. Sento annunciare:

-..... e il concerto è affidato agli alunni delle seconde e delle terze.

Ora è il nostro turno, salgo sul palco e tengo lo sguardo fisso davanti a me, mi siedo e mi avvolgo nel mio bozzolo di concentrazione lasciando fuori tutti rumori che provengono dal pubblico. Il direttore comincia a muovere le mani e poco dopo cominciamo a suonare; io sono entrata in una calma innaturale, guardo solo lo spartito e la prof che dirige.

-.....siamo giunti al termine di questo concerto. Buon Natale!

Ma come, è già finito???? Tutte le volte che si comincia a suonare il tempo passa troppo velocemente, uffa, avrei voluto godermi l'atmosfera del concerto ancora per un po'! (E poi ero io quella che prima di cominciare a suonare faceva esercizi di respirazione!!)

Arianna Borgo, 2° F, Guidobono

Batticuore. Tremolio delle mani.

Prima di salire sul palco ed esibirmi, si accavallano e mi affollano la mente moltissimi pensieri ed emozioni diverse:

"E se poi sbaglio?" ... "E se non riesco a partire al momento giusto?"

Poi vedo il pubblico, ci sono molte persone con videocamere e macchine fotografiche. Mi sforzo di sorridere.

Ecco, è giunto il momento di suonare... La prima nota mi esce un po' tremolante, ma man mano che continuo acquisto sicurezza. Tengo la testa fissa nella parte e la alzo solo per guardare il direttore, non egrego neanche i miei genitori tra il pubblico per paura di deconcentrarmi.

Applausi e grida di gioia, il concerto è stato un successo. Mentre scendo dal palco, penso: "È stato troppo divertente! ... e io che ero così preoccupata!"

Isabella Borgo, 2° F, Guidobono

Seguendo le orme di un maestro...

Giuseppe Manzino

È stato scelto per dare il nome al nostro Istituto Comprensivo III perché, pur schivo e poco mondano, è sicuramente uno dei personaggi savonesi che hanno portato con merito il nome della città al di fuori dei propri confini. Oltre ad essere nato e morto nella nostra città, Manzino ha insegnato per anni al Conservatorio "Paganini" di Genova ed ha fondato in Savona (prima allora come oggi di Conservatorio) la scuola privata denominata "Liceo musicale Cilea" nella quale hanno studiato generazioni di savonesi.



Giuseppe Manzino nacque a Savona il 23 settembre 1929.

Iniziò da giovanissimo lo studio della musica sotto la guida del padre Giovanni, diplomandosi in Pianoforte al Conservatorio di Torino nel 1950, diplomandosi in Composizione nel 1953 all'allora Istituto Musicale Pareggiato "N. Paganini" di Genova e, successivamente, in Strumentazione per Banda a Torino.

Svolse saltuariamente anche attività concertistica come solista (soprattutto come organista) ed in formazioni cameristiche, ma è alla composizione che si dedicò maggiormente ottenendo riconoscimenti e premi in concorsi nazionali: musica strumentale, vocale, da camera, sinfonica (tra cui un "Trittico savonese", 1976) ed anche un'opera lirica in un atto ("Binario", 1957) su libretto del poeta-pittore futurista Vittorio Tommasini (Farfa). La sua Sonata (I) per organo fu segnalata con medaglia d'oro al XVIII Concorso Internazionale di Composizione "G.B. Viotti" di Vercelli nel 1967, mentre il Corale variato per organo fu premiato al primo concorso "V. Carrara" nel 1969.

Molti dei suoi lavori sono stati eseguiti, oltre che in varie città italiane, negli Stati Uniti, in America latina, Svizzera, Germania, Ungheria, Svezia, alla Radio spagnola e alla Radio italiana.

Sue composizioni sono state pubblicate da case editrici come Ricordi, Carrara, Carisch, Edipan, Bèrben e Forberg, ma gran parte della sua produzione è uscita (o è in corso di pubblicazione) presso le edizioni Ut Orpheus di Bologna.

Morì a Savona il 4 luglio 1992.

ULTIME NOTIZIE: 4° CONCORSO MUSICALE "R. ROSSI" - ALBENGA 2014

Il 3 aprile u.s. alcuni alunni del corso di strumento musicale hanno partecipato al Concorso Musicale "R. Rossi" di Albenga.

Ottimi i risultati ottenuti dai ragazzi che si sono classificati nelle prime posizioni.

Ecco l'elenco dei partecipanti:

2 A:	Lin Baidang (chitarra)	2° premio
2 F:	Borgo Isabella (flauto)	1° premio
	Feri Chiara (flauto)	1° premio
3 A:	Marino Maria (chitarra)	1° premio
	Chita Cosmina (violino)	1° premio
	Bruzzone Jessica (pianoforte)	1° premio
	Elba Marco (pianoforte)	2° premio

Complimenti ai nostri ragazzi!

IL RACCONTO E' IL RISULTATO DI UNA SERIE DI TEMATICHE AFFRONTATE IN DIVERSI AMBITI DISCIPLINARI :

- STORIA: LA VITA AL TEMPO DEGLI ETRUSCHI , IL RUOLO DELLA DONNA
- LETTURA DEL RACCONTO DI I. CALVINO "L'AVVENTURA DI DUE SPOSI ",
- DISCUSSIONE ED APPROFONDIMENTO IN CLASSE

L'AVVENTURA DI DUE SPOSI

Lucio, lo scultore, lavorava dal sorgere del sole fino a quando il sole era a picco.

Ramuzia, sua moglie, faceva la contadina e lavorava da quando il sole era a picco fino al tramonto.

I due sposi si vedevano solo alla sera perchè, quando Lucio andava a lavorare la moglie dormiva e quando Ramuzia partiva per i campi, il marito rincasava.

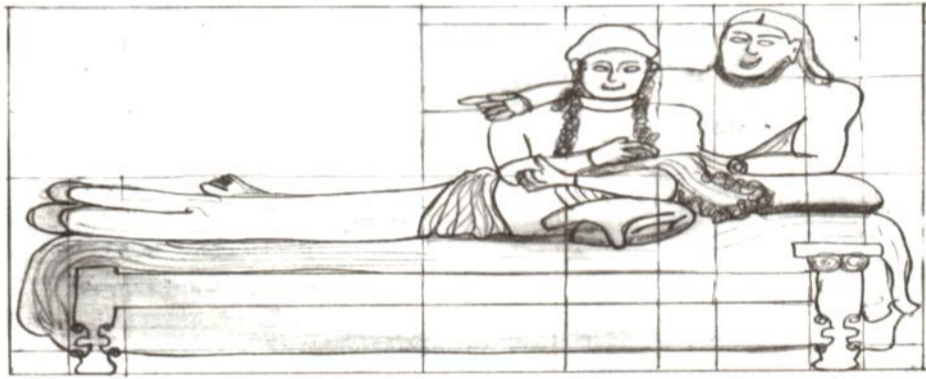
Al rientro dal duro lavoro Ramuzia trovava sempre Lucio nel letto che dormiva. Così la donna lo svegliava e si metteva a fianco a lui ed insieme discutevano di com'era andato il lavoro.

Un giorno Ramuzia scoprì di essere incinta. Andò di corsa nel laboratorio del marito e glielo disse.

Insieme decisero che, se fosse stata una femmina, l'avrebbero chiamata Hirumina e se fosse stato un maschio, Celio.

Nacque un maschio: il piccolo Celio.

Guido Cecilia 5C De Amicis



Disegno di Fiorenza Elisa



RACCONTO ISPIRATO A "LA CASA ROSSA" DI E. MUNCH, DI MATTEO MANDUCA 5^A DE AMICIS

UN CASO SENZA CONFINI

E' già passato un anno da quando ho vissuto un'avventura a dir poco macabra. Nel lontano 20 aprile del 1983, in quel giorno di primavera il cielo era del colore del mare e il giardino dei signori McCool era splendido; ciò non si poteva dire della loro casa che, al contrario del giardino, era vecchia e malandata. In quel periodo io ero un ragazzino e passavo spesso per quella via perché al fondo di essa c'era la casa di mia zia Rosy e dato che lei era disabile, ogni volta che passavo di lì, la aiutavo nei lavoretti di casa.

Giorno dopo giorno mi accorgevo sempre che nella buca delle lettere de McCool si trovavano sempre dei messaggi di minaccia con scritto: "Se volete sopravvivere mandatemi diecimila dollari al 156/8 della città di New York!!".

A quei tempi la famiglia McCool viveva tutta in quella casa da moltissimi anni, ma dopo quelle lettere si dev'essere spaventata, perchè dopo poche settimane si era già trasferita in Italia; ehm... quasi tutta, perché la figlia maggiore Elisabeth aveva deciso di rimanere nella casa.

Io la conoscevo abbastanza da sapere che lei, anche in una situazione come quella, non si sarebbe mai tirata indietro, avrebbe al contrario continuato a non obbedire agli ordini dettati dall'autore delle lettere; infatti avevo ragione: lei per una settimana continuò a ricevere quella misteriosa corrispondenza, senza rispondermi.

Dopo un paio di settimane, passando per quel sentiero, notai che l'erba del giardino era stata smossa e calpestata, come se qualcuno avesse transitato di lì. Notai anche i vetri rotti e a quel punto mi interrogai su chi fosse passato per il sentiero: "Mmmmm!!! I vetri sono rotti, chissà se il misterioso ricattatore sia venuto a fare visita a Elisabeth...".

Anche se ero intimorito da quel paesaggio lugubre, avanzai verso la casa e all'interno di essa vidi uno spettacolo orribile: un uomo con un coltello da cucina aveva inferto dieci coltellate alla gola di Elisabeth!!! Corsi via, verso l'abitazione di mia zia Rosy e le raccontai l'accaduto.

Lei mi disse che da un po' di tempo vedeva passare di lì un uomo che corrispondeva alla descrizione.

Feci mente locale: "Allora, vediamo un po', so delle minacciose lettere recapitate a casa McCool; so che qualcuno è passato di lì perchè ho visto l'erba smossa; ho visto i vetri rotti e infine un uomo si è presentato a casa loro uccidendo la povera Elisabeth...Ma certo!!!! L'assassino di Elisabeth è il misterioso mittente delle lettere ai McCool ed è lo stesso che ha visto Zia Rosy!!! Mentre ero immerso nei miei ragionamenti lo vidi dalla finestra e stava fuggendo!!!

Mi affrettai a prendere il telefono per chiamare la polizia.

I poliziotti giunsero prima del previsto e riuscirono ad accerchiare l'assassino; finimmo tutti, me compreso in quanto unico testimone attendibile, alla centrale di polizia.

Ci interrogarono entrambi, prima me e poi lui, il feroce assassino... Lui si chiamava Jack Traw ed era già ricercato per omicidio e uso di droga; nessuno lo aveva mai visto in faccia perchè era sempre riuscito a fuggire, ma appena disse il suo nome i poliziotti impallidirono e dichiararono che sarebbe stato processato il giorno dopo e sicuramente condannato all'ergastolo con urgenza.

Il giorno successivo trovammo una brutta sorpresa: Jack Traw naturalmente era fuggito!!! Impiegai pochi secondi per capire che era fuggito con la macchina della polizia...

Dovetti insistere un pochino per farmi portare con i poliziotti all'inseguimento, ma alla fine ebbi la meglio, perchè anche mio padre era stato poliziotto e di inseguimenti ne sapevo qualcosa...

Corremmo come pazzi per la Settima strada, la quarta e l'ottava, fortunatamente senza far male a nessuno, mandammo solo a fuoco un paio di banchi del mercato, nulla di grave.

Raggiungemmo il ponte di Brooklyn per mettere in atto una di quelle scene che si vedono soltanto nei film polizieschi in cui in un momento cruciale tutti stanno per spararsi, "l'un contro l'altro armati"... L'agente Fraklin sparò a Jack che cadde lasciando volare la pistola, ma riuscì ugualmente a prendermi e puntarmi il coltello alla gola, usandomi come ostaggio.

Solita storia: "Buttate giù le armi, altrimenti il ragazzo non potrà più respirare!!!"

A quel punto sapevo cosa dovevo fare: gli ho prontamente pestato un piede, gli ho dato una testata sul muso e l'ho sbattuto a terra, dopodiché l'ho ammanettato!!!

I poliziotti, dopo averlo portato in cella, raccontarono a mia madre quello che avevo fatto... Lei mi diede uno schiaffo, ma subito dopo mi premiò con una deliziosa torta di mele e ricevetti anche una bella medaglia per il mio coraggio!!! Il capo della polizia mi ha anche detto che da grande sarei diventato un ottimo agente.

Ed eccomi qui, oggi finalmente adulto, finalmente alla centrale di polizia che con i miei colleghi ingrasso mangiando ciambelle e sventando crimini diversi ogni giorno. Finalmente sono UN POLIZIOTTO!!!

I PRO E I CONTRO DEL MESTIERE DI ELETTRICISTA

TESTO INFORMATIVO-UMORISTICO

PER FARE L'ELETTRICISTA BISOGNA, INNANZITUTTO, ESSERE MOLTO INTERESSATI ALL'ELETTRICITA'. QUELLO DELL'ELETTRICISTA E' UN LAVORO CHE SI SVOLGE ALL'APERTO E SODDISFA MOLTO PERCHE' SI VISITANO SEMPRE NUOVE CASE O VILLE. BISOGNA ESSERE DOTATI, QUINDI, ANCHE DI UNA CERTA "CURIOSITA'". HA ANCHE DEI LATI NEGATIVI: TI STRESSA PERCHE' TI DEVI SEGNARE I NOMI DELLE PERSONE CHE HANNO ORDINATO DELLE LAMPADINE O TI HANNO TELEFONATO PER ANDARLE A CAMBIARE.

CARLOTTA SERROTTI 5C De Amicis

LE DUE FACCE DI SAVONA

LA NOSTRA LETTERA AL SINDACO



Caro Sindaco, siamo gli alunni della classe 5° A della Scuola Primaria De Amicis.

La nostra insegnante, durante il ponte della Madonna della Misericordia, non ci ha dato compiti; però, ci ha proposto di fare gli esploratori della nostra città.

Così, con i nostri genitori, siamo andati in giro per Savona e abbiamo osservato le bellezze della nostra città: il teatro Chiabrera, la Fortezza del Priamar, la Torretta che si affaccia sul mare, Piazza Mameli, suggestiva quando al suono della sua campana si ferma un minuto per ricordare i caduti in guerra, il "palazzo delle palle" in corso Italia, il Duomo con la sua Cappella Sistina, le Madonnine in Piazza della Maddalena e quasi in ogni angolo dei palazzi del centro storico...

E poi il mare e le spiagge che offrono un bel panorama...

Girando per Savona, però, abbiamo trovato anche degli aspetti negativi: nonostante essa sia una bella città, in alcune sue parti è lasciata "al suo destino".

Dario è andato a fotografare alcuni di questi posti: ad esempio, il vecchio ospedale San Paolo, oppure le vecchie officine delle Ferrovie in via Luigi Corsi, lasciate all'abbandono nel corso degli anni; ha fotografato il letto del Letimbro, pieno di erbacce, arbusti e spazzatura; ha immortalato diversi palazzi decadenti e pericolanti e strade sporche, a volte maleodoranti.

Caro Sindaco, noi siamo bambini e ci impegneremo a tenere la città più pulita, perché così i turisti che verranno qui penseranno: "Che bella città pulita è Savona, vorrei tornarci!" e anche noi vivremo meglio! Faremo del nostro meglio, sperando che anche tu ci aiuti, intervenendo dove noi non possiamo arrivare.

Ci piacerebbe vivere in una città più pulita, con edifici curati e in ordine; inoltre, ci piacerebbe che le bellezze di Savona venissero giustamente valorizzate come meritano.

Sappiamo che hai molti impegni e ti ringraziamo per quello che già stai facendo; chissà se troverai un momento per venirci a trovare a scuola, così potrai raccontarci il tuo lavoro e potremo augurarti personalmente Buona Pasqua!!! Ci farebbe molto piacere...

A presto!!!

Gli alunni della V A De Amicis

Giulia Roberta Giove, Alessia Rebagliati e Cristian Sam Paglieri (classe 1E Guidobono)
in:

La maledizione dell'Angelo

Tempo fa viveva in un piccolo paese un contadino di nome Cristian. Un giorno il contadino andò al mercato e comprò un bastone molto bello, decorato con incisioni raffiguranti angeli meravigliosi. Dopo sette giorni morì in modo anomalo il figlio di Cristian e il pover'uomo era disperato per la sua morte.

Il contadino, allora, andò da un indovino per sapere la causa della morte di suo figlio. L'indovino, sorpreso da quella domanda, gli disse: "La morte di tuo figlio è stata dolorosa, perché causata da una maledizione, quella dell'oggetto che hai acquistato. Presto anche un'altra persona a te cara morirà."

Cristian non capì che l'oggetto di cui parlava l'indovino era il meraviglioso bastone comprato al mercato.

Ogni tre notti, infatti, l'oggetto si trasformava in un mostro orrendo con cinque occhi e un viso spaventoso, due bocche e mani enormi. Il mostro ogni notte mangiava tre uomini, perché era posseduto dall'Angelo della Morte. L'Angelo della Morte era uno spirito che voleva vendicarsi sugli abitanti di quel piccolo villaggio, che l'avevano condannato a morte per un delitto che non aveva commesso.

Cristian, non sapendo come liberare se stesso e il popolo dalla maledizione del bastone che si trasformava ogni tre notti, ritornò dall'indovino, che gli disse di sacrificare un suo familiare e insieme a lui il bastone.

Il contadino decise di sacrificare se stesso, allora andò al fosso Infernale e si lanciò col bastone in mano. L'Angelo della Morte, vedendolo sacrificarsi, riconobbe la sua bontà e lo salvò. Il bastone cadde nel fossato e si distrusse in mille pezzi, così la maledizione svanì.

Il popolo e la famiglia di Cristian erano salvi, ma il contadino era comunque triste per la perdita dei suoi parenti. L'Angelo, allora, fece resuscitare tutte le persone morte ingiustamente e tutti vissero felici e contenti.

DUE RISATE CON MANUEL

Barzellette e nonsense

Il mio amico è una brava persona
mi ha chiesto tutti i soldi che ho!

La classe, dopo una verifica di storia,
comincia una messa in onore dei caduti.

Gabriele entra in classe
per avvertire che è assente.

Pierino mangia una mela,
il padre della mela mangia Pierino

5°A De Amicis



FRANKENWINNIE

Le classi prime della Guidobono sono andate a vedere il film "FRANKENWINNIE", del regista Tim Burton, al Film Studio di Savona.

CONTENUTO

Il film tratta di una forte amicizia tra Victor, un ragazzino molto chiuso in se stesso, ed il suo unico nonché migliore amico Sparky, il cane di Victor. Sparky muore per uno sfortunato incidente, ma il padrone, disperato, decide di provare a far resuscitare il defunto cane sfruttando l'energia dei fulmini, con successo. Altri ragazzi, purtroppo, scoprono il suo segreto e provano anche loro; gli animali resuscitati sono enormi e feroci, distruggono parte della città e la colpa viene data a Sparky. Quando in seguito il cane muore nuovamente mentre salva Victor e la figlia del sindaco, tutti gli abitanti di New Holland capiscono che in realtà il cane era buono, quindi, con la batteria delle loro automobili, aiutano Victor a farlo tornare in vita.



TECNICA PER REALIZZARE IL FILM

Lo stile di Tim Burton è unico ed inconfondibile, molto particolare: i suoi personaggi sono spesso scheletri, usa delle tecniche particolari ed impegnative che comportano tanto lavoro e tanta fatica.

La tecnica utilizzata per realizzare questo film è chiamata STOP MOTION oppure PASSO UNICO; per poter usare questa tecnica bisogna saper mettere correttamente insieme moltissime scene per far vedere che gli oggetti sono animati. I personaggi sono tutti pupazzi che il regista ha scelto personalmente. Dopo di ciò, il regista ha creato il paese; tutto il film, infatti, è materico, solo il cielo è computerizzato. La tecnica del passo unico è molto lunga ed impegnativa, gli animatori hanno prodotto due secondi di film al giorno; in ogni secondo di film ci sono ben 24 fotografie messe in successione. Per ottenere la realizzazione del film completo sono stati impiegati circa sei anni. Il regista ha deciso di realizzare il film in bianco e nero perché così avrebbe potuto dare un'idea di antico, che avrebbe contribuito all'atmosfera di paura creata nel film. Inoltre, ci sono numerose citazioni: Shelley, la tartaruga resuscitata dal compagno di Victor, porta il nome dell'autrice di Frankenstein; Edgar ricorda il gobbo di Notre Dame, il gatto-pipistrello di Stranella, compagna di Victor, ricorda i Gargoyle, Colossus, animale risvegliato da Nassor, ricorda la mummia, le scimmiette di mare risvegliate da Bob, compagno di scuola di Victor, ricordano i Gremlins ed, infine, il cognome del protagonista è uguale al cognome del mostro di Frankenstein.

COMMENTI PERSONALI

Questo film è molto bello, ricco di particolari e di significati. Rappresenta come realmente è l'amicizia e come, per un amico, ognuno di noi si spinga a fare qualsiasi cosa. Mostra come il protagonista impari a raggiungere con coraggio il suo obiettivo e veda avverarsi il suo sogno quando comincia a crescere. Insegna, inoltre, come la scienza debba essere usata con scopi buoni, come sia sbagliato giudicare una situazione o un individuo senza conoscerlo bene, come quel che è bello non sempre sia buono....

D. Araldo e L. Bronzi Tencalla, I D; E. Feci, I F

EMOZIONIAMOCI

Un viaggio attraverso il mondo delle emozioni e dei sentimenti, per stare meglio con se stessi e con gli altri: gli alunni della classe seconda B della scuola primaria De Amicis si raccontano con disegni, filastrocche e acrostici.

Le emozioni

Io sono molto felice con la mia amica Alice.
Io sono molto impaurito perché ho visto il mio amico Vito.
Io sono molto arrabbiata perché ho bisticciato con la mia tata.
Io sono molto curioso perché ho conosciuto un uomo misterioso.
Io sono proprio furibondo perché son diventato un vagabondo.
Io sono molto confuso perché il mio amico mi tiene il muso.
Tutti proviamo queste emozioni: adulti, bambini, allegri e musoni!
Alice, Filippo, Francesco, Luca, Arianna

GIOCO
IN
OGNI
ISTANTE
ALLEGREMENTE

Pensare
PAUR
UR
Ragno
Arrabbiato

Io vado in giro per la città...

Io vado in giro per la città e son pieno di felicità.
Giro di qua, giro di là vado a giocare con il papà.
Io vado in giro per la campagna e la gioia poi mi bagna.
Giro di qua, giro di là vado a saltare con il papà.
C'era una volta una bambina innamorata che riusciva a far molto bene la frittata e da tutti era tanto ammirata!
Cecilia, Gianmaria, Emiliano, Christian e Manuel

I pesciolini

C'era un pesciolino annoiato che allora si fece un uovo strapazzato.
C'era un pesciolino furibondo che decise di distruggere il mondo.
C'era un pesciolino coraggioso che girò per il mondo misterioso.
C'era un furente pesciolino che si arrabiò con un bambino.
C'era un pesciolino spensierato che credeva di essere in un prato.
C'era un pesciolino geloso che diventò molto dispettoso.
Alla fine tutti i pesciolini, allegri, dolci e carini, per tutto il mondo fecero un girotondo.
Melissa, Carlo, Giovanni, Leonardo e Emanuele



Le emozioni infinite

La felicità è una bellissima cosa, il suo colore è proprio il rosa.
La sorpresa è divertente perché attira molta gente.
La noia è proprio brutta quando devo mangiar la frutta.
Quando sono furibondo sono proprio tondo tondo.
Mi gonfio come un pallone e poi faccio un'esplosione.
Quando la gelosia mi colpisce divento verde come le bische.
Quando sono indifferente non mi importa della gente.
Quando sono sbalordito mi sento proprio incuriosito.
Quando sono un po' nervoso divento proprio spaventoso.
Io divento un timidone quando mi nascondo dietro un furgone.
Quando sono soddisfatto mi mangio tutto il piatto!
Maria Vittoria, Giorgia, Sofia, Camilla, Jacopo e Sebastian

NOI DELLA 2^A DICIAMO GRAZIE...

AMICA FILOSOFIA

VOLER DIVENTARE SAPIENTI
FARE DOMANDE
FARSIDOMANDE
AMORE DI SAPERE
NON FARE I CATTIVI
CHIEDERE

GRAZIE

dei fiori perché sono i miei preferiti,
del mare perché posso nuotare,
dei miei genitori perché sono migliori di tutti,
della scuola perché imparo un mucchio di cose,
del cibo perché ci nutre e ci mantiene in forma,
del fratello che mi ritrovo perché mi piace come mi tratta,
degli amici perché sono fantastici,
della mia famiglia perché è fantastica,
della ginnastica perché mi alleno,
dei giochi perché sono superbelli,
della maestra Pia perché è fantastica
(Andrea S.)

GRAZIE

dei fiori perché sono profumati
del mare perché mi ci posso tuffare
del libro perché è bello leggere
della macchina perché mi porta da tutte le parti
della mia maestra perché è fantastica
del cuore perché posso amare
dell'acqua perché è indispensabile
del cibo perché posso mangiare
del mio papà perché è fantastico
della mia mamma perché è fantastica
dei miei amici perché sono fantastici
(Jacopo)

GRAZIE

dei fiori perché sono colorati,
grazie del mare perché ci sono i pesci
grazie del fiume perché posso pescare
grazie dell'acqua perché è preziosa
grazie della scuola perché posso studiare
grazie per il calendario perché posso vedere che giorno è
grazie del letto perché posso dormire
grazie del quaderno perché posso scrivere
grazie del quaderno perché posso scrivere
grazie della mamma perché è bella
(Daniele)

GRAZIE

grazie per tutte le cose belle al mondo perché mi sono piaciute
dei fiori perché sono variopinti,
del mare perché posso nuotare,
dei miei genitori che mi nutrono,
dei miei amici perché mi fanno compagnia,
della luce perché posso vedere,
della scuola perché imparo tante cose,
della maestra Germana perché è meravigliosa,
delle matite colorate perché posso colorare,
dell'acqua perché è preziosa,
della mia camera perché è spaziosa,
della zia perché mi coccola sempre (Karolin)

Mostra su Renoir e museo del Risorgimento



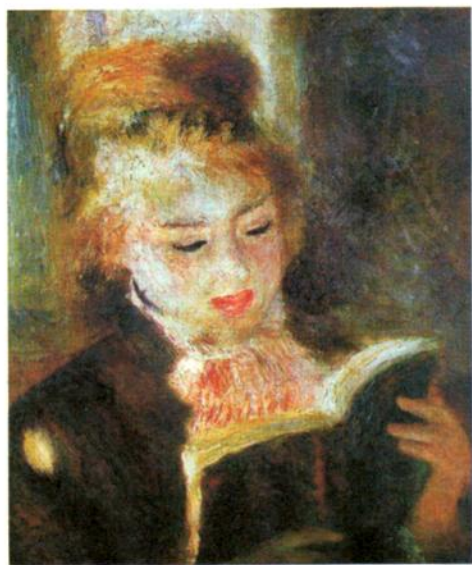
Qualche mese fa abbiamo potuto visitare il museo del Risorgimento e la mostra sull'impressionista Renoir al G.A.M. (Galleria di Arte Moderna), entrambe a Torino.

La visita su Renoir è stata la prima, svoltasi nel primo mattino.

Prima della visita vera e propria, siamo passati per alcune stanze, illustranti opere molto varie: antiche, moderne, astratte e di differenti dimensioni. In seguito, ci hanno fornito gli accessori per l'audio-guida: potevamo cominciare a visitare la mostra! Abbiamo "percorso" la mostra in ordine cronologico, dal quadro più "giovane" a quello più "vecchio", ovvero quello realizzato poco prima della morte dell'autore.

La mostra si svolgeva per temi: ogni stanza un tema.

Osservando le varie opere si notano profonde differenze tra quelle eseguite in gioventù e quelle realizzate in età più matura. Le diversità sono relative ai colori, alle forme, alla luminosità, ai soggetti e ai loro movimenti. Come gli altri impressionisti, nel fiore della sua età ritrae paesaggi in continuo movimento: paesaggi innevati, fiumi, campagne, etc. I soggetti ritratti dall'artista sono vari, ma tutti hanno la particolarità di avere uno sfondo non definito, appena abbozzato, come "La Dama Lettrice".



Con l'avanzare degli anni, dopo un soggiorno in Italia, la sua tecnica pittorica subisce uno sconvolgimento diventando in

un primo tempo più lineare, "secco", per diventare più delicato e stilizzato negli ultimi anni.

Fu così che lo stimolo classicheggiante italiano lo rapì a tal punto da sconvolgerne la tecnica pittorica. Ma accanto al repertorio più vasto della classicità, l'Italia, e in particolare il soggiorno a Capri, toccarono le corde più profonde della sua anima attraverso la suggestione e i capolavori a cielo aperto, gli scorci e le tradizioni, il folklore e il colore tutto italiano.

La visita è stata molto interessante, abbiamo potuto studiare più a fondo uno dei "grossi calibri" della storia dell'arte impressionista.

Successivamente, ci siamo recati al palazzo dell'antico parlamento e, dopo il pranzo, abbiamo dato il via alla nuova visita sul Risorgimento italiano, dallo Statuto Albertino (1848) fino alla definitiva creazione del Regno di Italia (17-3-1861).



È stato molto, troppo interessante e di notevole attrazione il fatto di ammirare reperti storici autentici, come elmi e sciabole di antichi potenti del tempo. Ora si sa il "perché" di molti avvenimenti storici, davvero molto interessante, anche per il motivo molto banale che da sottigliezze possono nascere scontri terribili.

Questa gita è stata molto interessante, soprattutto il vecchio parlamento ottocentesco... stare nello stesso luogo dove sono stati molti eroi italiani... fa un certo effetto!

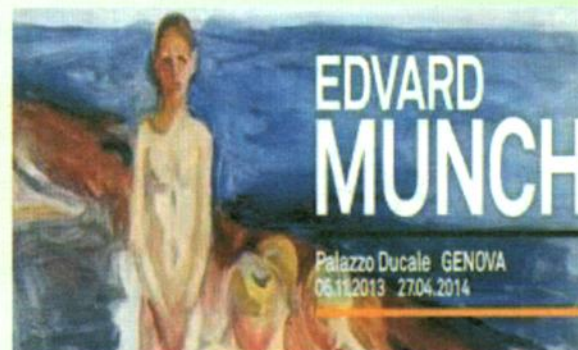
Luca Biancardi
3^a B Guidobono

"Se immersi nel silenzio si sente squillare il campanello, si ha l'impressione che il rumore sia più stridente di quanto lo sia in realtà; io cerco di far vibrare il colore in modo intenso, come se il rumore del campanello risuonasse in mezzo al silenzio". Questa frase di Renoir mi ha colpito e mi è piaciuta molto...

Federico Signori, III D Guidobono

LA PITTURA E LE EMOZIONI

Il giorno 2 aprile la classe III D si è recata a Genova, al palazzo Ducale, dove abbiamo visitato una mostra riservata ai quadri dipinti da Munch (oltre ad alcuni quadri di Warhol). Ecco le impressioni di alcuni di noi.



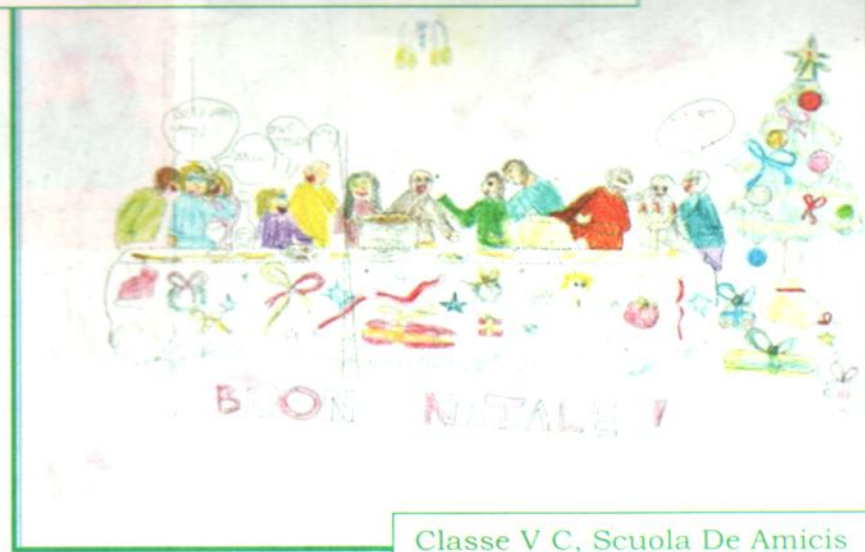
Mi è rimasta impressa una frase che Munch stesso ha pronunciato: "Avverto un profondo senso di malessere che non saprei descrivere a parole, ma che so benissimo disegnare". Penso che sia una frase molto espressiva, perché ci fa capire quanto sia difficile riuscire ad esprimere i propri sentimenti con le parole e quanto sia facile riuscire a farlo con i gesti o con ciò che piace.

Federica Formicola, III D Guidobono

Anche se non c'era il quadro che avrei voluto vedere, "L'urlo", la guida ci ha letto una sua frase che mi è piaciuta: "Camminavo lungo la strada con due amici, quando il sole tramontò, il cielo si tinse all'improvviso di rosso sangue; mi fermai, mi appoggiai stanco a un recinto sul fiordo nerazzurro e sulla città c'erano lingue di fuoco... I miei amici continuarono a camminare, io tremavo di paura e sentivo un gran urlo infinito pervadere la natura".

Giada Scarrone, III D Guidobono

L'ultima cena.... di Natale!



Classe V C, Scuola De Amicis

"UN GIORNO DA RESTAURATORE" - LA TECNICA DEL RESTAURO

Siamo andati in pinacoteca e abbiamo visto vari tipi di restauro: il restauro dei metalli con cui bisogna praticare una pulitura con spazzole, il restauro delle pietre con cui si tolgono le muffe ed i funghi con solventi e spazzole, il restauro su affresco con cui si usa la tecnica dello "strappo o stacco", cioè staccare l'intonaco dal muro e asportarlo, il restauro su legno con cui si usano delle parti di carta di riso applicata sul pigmento, che servono per non far staccare la pittura, il restauro su ceramica con cui si usa il consolidamento e per finire il restauro su tela di lino con cui si usa ancora il consolidamento.

Dopo, in laboratorio, abbiamo anche fatto noi i restauratori.

Dovevamo finire una parte di un disegno raffigurante una piastrella rovinata. Per far notare la parte vera usavamo i pennarelli e per il restauro usavamo le matite, completando le parti mancanti eseguite da noi.

Edoardo Barbano, IC Guidobono

OGNI FAVOLA E' UN GIOCO

2^A - 2^B "ASTENGO"

Noi bambini delle seconde A e B della scuola "Astengo" abbiamo iniziato un anno da FAVOLA. Non ci credete?



IL LEONE E IL TOPO RICONOSCENTE



LE RANE CHE CHIESERO UN RE



IL TOPO DI CITTA' E IL TOPO DI CAMPAGNA



LA VOLPE E L'UVA



Guardate!

Ecco i simpatici disegni che siamo riusciti a fare con il computer!

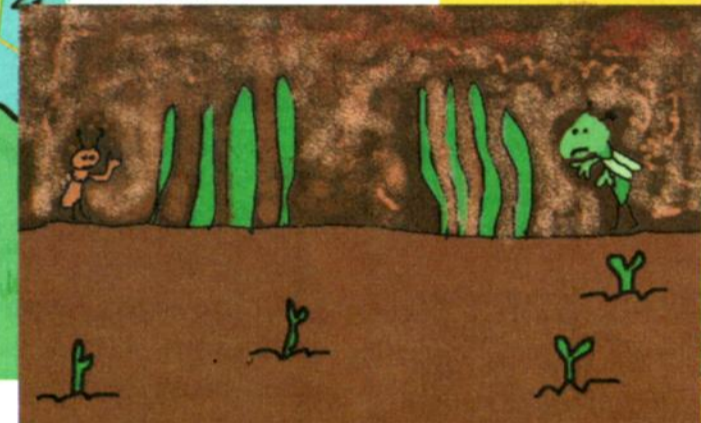


IL LUPO E L'AGNELLO



LA CICALA E LA FORMICA

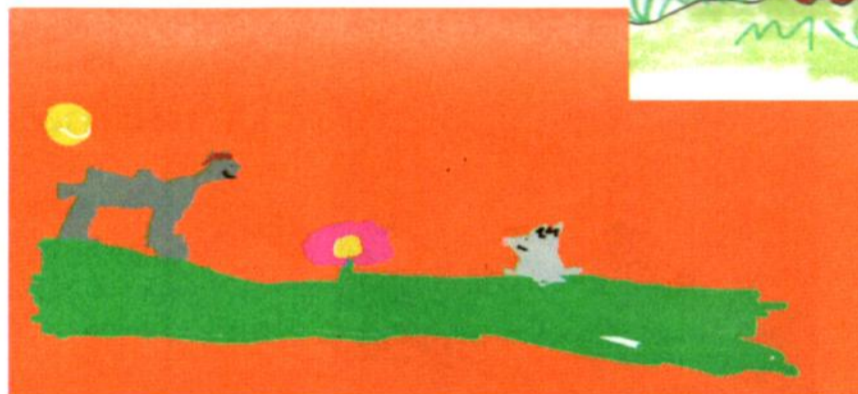
LA SCIMMIA E IL CAMELLO



LA SCIMMIA E IL CAMELLO



LA DONNOLA E LE GALLINE



LA VOLPE E L'UVA



LA VOLPE E L'UVA



VISTO CHE FAVOLE?

E' stato divertente leggerle e raccontarle, cantando e suonando. Soprattutto ci hanno insegnato parecchie cose, anche a rivolgere un pensiero ai bambini che stanno tanto tempo in ospedale: per loro, ci siamo impegnati a diventare narratori e attori. Così, a Natale, abbiamo messo in scena lo spettacolo "Favole rock". I soldini che i nostri nonni, i genitori e gli amici hanno offerto, li abbiamo donati al "Porto dei Piccoli". Vai a vedere nel sito quante cose belle fanno con i bambini!

www.ilportodeipiccoli.org



MI E' PIACIUTO FARE L'ATTORE, PERCHE'...

mi sono divertita a fare la rana ed ero emozionata. (Viola)

ero così emozionato, che ho imparato a parlare solo quando dovevo. (Alessandro F.)

era divertente scappare sul palco del compagno: io ero il topo e lui il gatto. (Alessio N.)

mi sono divertito e mi piacevano gli applausi. (Manuel - Irene)

mi piaceva farmi guardare da mamma e papà. (Alessio P. - Aurora - Asia)

abbiamo fatto bella figura. (Matteo Ro.)

ero terrorizzato, ma ho vinto la paura. (Luca)

mi è piaciuto parlare davanti al pubblico. (Alessandro L.)

mi sono tanto emozionato. (Diego - Nicolò - Emanuele - Serena - Simone Sap. - Kejvin - Matias)

sono stato utile a piccoli malati. (Giacopo)

SONO RIUSCITO A PARLARE, NONOSTANTE L'EMOZIONE. (Mattia G.)

mi è piaciuto salire sul palco ed interpretare un ruolo mentre gli altri mi guardavano. (Matilde F.)

mi sentivo importante (Alina - Alessandro R.)

mi sono divertito ad impersonare la volpe della favola "La volpe e l'uva" e fare ginnastica sul palco. (Mattia S.)

mi divertivo a ballare, suonare e parlare al microfono (Matteo Ra. - Andrea B. - Martina)

mi sono divertito a disegnare gli sfondi. (Lorenzo R.)

mi sentivo grande. (Giacomo)

ERO IMBARAZZATO, MA MI SENTIVO IMPORTANTE. (Stefano P.)

DETTAVO AI BAMBINI MALATI PER I QUALI RECITAVAMO E MI SENTIVO UTILE ED IMPORTANTE. (LUCREZIA - PIETRO - MATTEO C. - SARIA)

ero fiero e felice di fare qualcosa per gli altri e portare gioia. (Stefano D. - Emilio - Cristian - Andrea T. - Micol - Umberto - Matilde T. - Tommaso C. - Cecilia - Tommaso G. Valentina)

mi divertiva fare la topolina nella favola "Il topo di città e il topo di campagna. (Sofia)

non l'avevo mai fatto prima. (Alessia)

mi sono emozionato a parlare di fronte agli altri. (Carlo)

parlavo al microfono e spiegavo cosa faceva la donnola (Simone Sa.)

SIMONE

E' sempre sorridente, anche quando ci richiama all'ordine!

Quando ci abbraccia, sembra di essere avvolti dallo zucchero filato.

E' uno sportivo, un bravo atleta. Partecipa ad alcune gare di sollevamento pesi e quando vince siamo contenti! Con noi è un esperto allenatore.

Quando fa gareggiare anche la maestra, siamo i più felici del mondo! Simone ride e poi dà il voto anche a lei.

In palestra siamo tutti bravi e sportivi.

Vogliamo diventare coraggiosi come Simone e impegnarci quando siamo in difficoltà. Ci dimostra ogni volta che si può riuscire. Lui ce la fa, ogni giorno, con la sua forza e la sua gentilezza. Sappiamo che potremo sempre contare su di lui!

Grazie, sei un Atleta "coi fiocchi", ma soprattutto un Amico Speciale!

DUE AMICI SPECIALI A SCUOLA (3^D Plesso "Astengo")

VINCENZO

Occhi scuri e felici, un sorriso a "mille denti" e un viso molto bello che esprime gioia e allo stesso tempo serietà.

Sincero, generoso, educato, divertente e simpatico, ci racconta della sua bellissima famiglia, dei suoi interessi, dei suoi viaggi e di come si viveva quando era piccolo come noi. I suoi giochi, com'era la scuola ai suoi tempi, i suoi sogni e come si sono realizzati. E' proprio un Artista con "i fiocchi" e, sempre con gentilezza e dolcezza, ci regala consigli e trucchi per disegnare sempre meglio e rappresentare il mondo che ci circonda con i nostri segni e i nostri colori. Quando si tratta di disegnare, lui è il numero "Uno", ma è un mago anche a ritagliare il legno e ha realizzato un dinosauro per ognuno di noi: lo abbiamo utilizzato in un disegno "tridimensionale", ambientato nell'era mesozoica.

Non abbiamo più timore nel disegnare, proviamo e siamo tutti soddisfatti delle nostre "opere d'arte"!

Grazie Vincenzo, sei un vero Artista, ma soprattutto, un Amico Speciale!

LA PACE DI... CORSA

Quest'anno la nostra classe parteciperà ad una manifestazione chiamata "La pace di corsa", ideata dalla Caritas di Savona per sensibilizzare la gente e per aiutare i bambini nei campi profughi della Siria. Per farci comprendere meglio questa triste realtà, due ragazzi, Anita e Federico, sono venuti da noi a proporci cartelloni e giochi.

Ci siamo divisi in tre gruppi e, a turno, tirando il dado, ci si muoveva tra le "caselle" (foto sparse sul pavimento), come nel gioco dell'oca, ma ad ogni casella c'era una parola o un gioco...

Nella prima casella, la scritta "Dov'è la Siria?", ci è stato presentato il territorio; nella seconda appariva la parola LIBERTA', su cui riflettere. Nella terza, il gioco "Trova l'intruso" ci ha spiegato gli oggetti che in un campo profughi ci sono o mancano. In un'altra casella, abbiamo fatto un gioco in cui dovevamo formare con i corpi di tutta la squadra un mezzo di trasporto. Un'altra casella bianca proponeva la parola DIGNITA' e anche su questa abbiamo scritto i nostri pensieri. In una casella successiva, un gioco ci spingeva a riflettere su quali oggetti avremmo portato con noi se, fuggendo nel deserto, ogni squadra avesse potuto partire con solo tre cose. E' stato difficilissimo mettersi d'accordo. Un altro gioco ancora simulava il trasporto difficile quotidiano dell'acqua dal pozzo al campo profughi.

(Ginevra Pelli 2^F e gli altri ragazzi delle 2^ del Plesso Guidobono)



CHE COS'E' UN DIRITTO?

QUALCOSA CHE TUTTI DEVONO POTER FARE E AVERE

QUALCOSA CHE DA' LA DIGNITA'

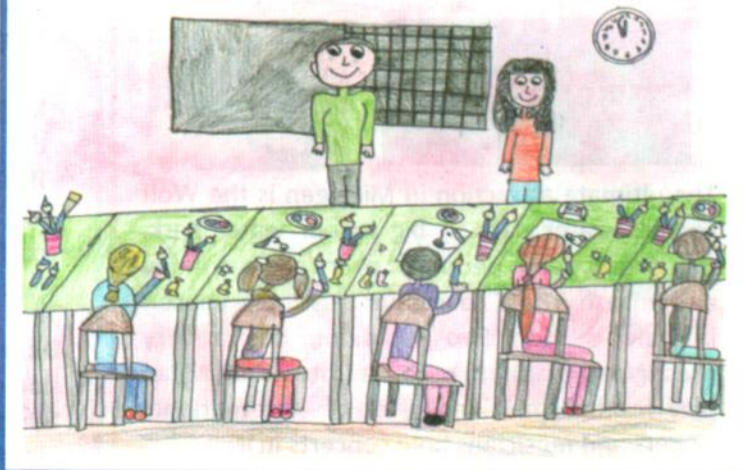
PARITA' UOMO E DONNA

DIVERTIRSI GIOCARE ESSERE PADRONI DI SE STESSI UGUAGLIANZA

LIBERTA' DI CULTO, LINGUA E PENSIERO NON AVERE PREGIUDIZI

AVERE TEMPO LIBERO LIBERTA' DI SCELTA ANDARE A SCUOLA

AVERE UNA CASA E UN LAVORO ESSERE CURATI





I testi seguenti fanno parte di un progetto di gemellaggio fra la nostra Scuola Secondaria di 1° Grado B. Guidobono di Savona e la West Intermediate School di Mount Pleasant, in Michigan. Dalla corrispondenza intercorsa fra le nostre classi e le loro, grazie alla prof. Romanelli, abbiamo scambiato moltissime informazioni su ambiente, cultura, tradizioni, abitudini; in questo modo non abbiamo solo sviluppato la capacità di scrivere e leggere in inglese, né abbiamo solo ottenuto notizie sul Michigan, ma abbiamo anche riflettuto sulla nostra realtà quotidiana, che a volte consideriamo ovvia e scontata....

OUR AMERICAN FRIENDS



Our American friends are from Mount Pleasant in Michigan, and they attend the "West Intermediate school".

In their school there are some regular academics: Math, Science, Health, Social studies, -Language art. In language art they write, read, draw. They worked with us during social studies lessons last months.

There are some extra academics too: band, choir, wood shop, dance, world languages, robotics club, music appreciation, remote control car club, life skills tech. ed.

Mount Pleasant is a flat land and they have a lot of farm land. The "Pow Wow" is a typical festival of Indian origin. There is the "Detroit Zoo" and the Mackinaw Island where people travel by horses or bikes. There are also:

- the Michigan adventure, a 250- acre amusement park which has 53 rides, 7 roller coasters, and an outdoor water park.
- the Traverse city and the Great Wolf Lodge, a water park in Traverse City and it is the world's largest chain of indoor water parks.

Michigan is also famous for cornflakes: Kellogg's corn flakes were invented in Michigan.

What do you think of our American friends?☺

By Alice S. and Amanda K. 2 A "Scuola secondaria 1 grado B. Guidobono"

LIFE AT

WESTINTERMEDIATE SCHOOL



What's the school like in the U.S.A? Is it different from Italian school? Do they study the same subjects we study in Italy? Here are some clues, this is what we have learnt from our American pals.

Our American friends live in Mt. Pleasant (Michigan). They are in 3A, in the 7th grade. The subjects they study are: social studies, Math, science, gym, tech ED, language arts, health, art, computers and music.

In social studies they learn about longitude, latitude. They also learn about the function of society, the government, economics, history and they also communicate with people of different countries. Their Math program is not so different from what we study but they say that's some students take a special class because they already or kind of know the 7th grade program. In science they learn about the phases of matter, units of measurements, solid liquid gas and they also have labs, where they get to do experiments.

In language arts they learn about literature and the writing techniques, they write all different kinds of essays.

In physical education they learn to play volleyball, run miles, cross country, wrestling, lift weights and basketball. In their school there are two basketball teams: the girls team and the boys team. Their basketball teams are called "The Oilers" and their colors are blue and gold.

They have extra curricular subjects: life skills tech ED, wood shop, world languages, music appreciation, band, choir, robotics club and remote control car club.

They are different but some people like to do things the same way as their friends. The boys like sports and video games more. A lot of people like to randomly sing in the middle of class. Most people like to text and go on the internet.

Erika I. and Emili S. 3[^] E - Guidobono

THE BEST ATTRACTIONS IN MICHIGAN AND IN ITALY

Our friends in Michigan talked about the best attractions you can see there, so we have done a survey in our class and this is the top 3 best attractions in Michigan and in Italy according to us.

1 The best attraction in Michigan is Mackinac island, a big island, the 2nd most popular tourist destination in the USA; you can reach this fantastic island crossing the Mackinac bridge, it is 5 miles long and on the island you can't use the car you get around by bike or by horse. In Italy the most popular tourist monument is the "Colosseo" in Rome. It is one of symbols of Italy and it was an old roman circus, here the gladiators fought.



An another tourist attraction in Michigan is the Michigan Adventure's park. Here there are a lot of attractions. The 2nd Italian symbol is Venice (Venezia) a very beautiful city in the north of Italy. Venice hasn't got streets, but it has got water channels, you visit it using "water buses" (battelli) or you can enjoy a gondola ride and visit St. Marco's cathedral and Venice's lagoon.



The ultimate attraction in Michigan is the Wolf Lodge's water park. A big indoor water park, this is great and people of every age can enjoy and refresh. The 3rd place our class have chosen in Italy is "San Siro" stadium, this a very prestigious stadium because Inter and Milan play football in it and a lot of international singers and musicians hold concerts in it.



We hope you like it. :)

Francesco B. and Nicolò L. - 2 E Guidobono

Oscar presents :curiosities and legends

Hello everybody! Today I will talk about some curiosities: they are information we have received from our American pals.

- I will start describing a particular party: **The "Tribal Pow Wow"**. This festival is celebrated where our friends live because there is a large native American population in their area. This event brings all Americans together: Native Americans and not Native Americans. All together they dance, sing, socialize and honour their culture. Regularly there is a dance competition with a cash prize for the winner. The Tribal Pow Wow can last from 5-6 hours for three days, even up to one week.

Do you know what is the the fifth longest suspension bridge in the world? It is The **Mackinac Bridge**, it connects the Upper and Lower peninsulas of the U.S. state of Michigan.



Do you eat cornflakes? Battle Creek in Michigan is called the cereal city. Do you know why? In 1894, Kellogg was a doctor and he wanted to find healthy food for his hospital patients to eat. Dr Kellogg was boiling wheat and he accidentally left the wheat in the boiling water too long and it turned soft. He decided to roll it out and let it dry. When dry it tasted really good and it looked like flakes. The flakes turned out to be a tasty cereal. Today a lot of people all over the world have breakfast with cornflakes. In our class a lot of students eat them.

The **"Sleeping Bear Dunes"** lies on the west side of Michigan.

Miles of sand beach, lush forests, clear inland lakes make up the natural world of Sleeping Bear Dunes.



Some dunes are so steep, people run down them and then are unable to climb back up so they have to be rescued!

Oscar Balbo, II A Guidobono



Italy VS USA

VS



Is American teenagers' lifestyle so different from Italian teenagers' lifestyle? Let's have a look....

This article is about some differences or similarities between Italy and the USA according to us and our key pals in the USA. Enjoy!

SCHOOL - American students are more than the total population of Italy! The school system in the USA is very different from our school system. Kids start going to school when they are five years old and their education is compulsory until the age of sixteen. In American schools sport is very important: in fact every high school has a team of cheerleaders, basket players, baseball players or football players. Our friends from Michigan practise a lot of sports at school. During the school year there are some "proms" where the students have fun with their friends and partners.

AMERICAN HOLIDAYS - In our opinion in the USA there are more holidays than in Italy. They celebrate the Thanksgiving day (the fourth Thursday in November), the Independence Day (4 July), the Presidents' Day and so on... But we have some festivities in common like Christmas, New Year's Eve, Easter and Halloween for example. They have a lot of traditions for these special days: at Thanksgiving Day they always eat turkey and on 4th July there is a fireworks display. At Christmas they usually eat Ham, Pie, Beef, Stuffing, Squash, Potatoes.

MUSIC - In the USA and in Italy boys and girls use YouTube or they watch MTV to listen to music. The most famous American singers are:
-Eminem: a rap singer known all over the world.
-Macklemore: another rapper who made one of the most popular songs in 2013, "Can't hold us".
-Miley Cyrus: she's a singer and an actress too, she has played in famous films like LOL and has sung famous songs like "We can't stop", "Wrecking ball" and "Adore you".
-Demi Lovato: she has been on scene since 2007, acting in the film "Camp Rock" with Jonas Brothers. Now she has made a new album, and she's acting in Glee.
-Lady GaGa: she's a very transgressive singer, famous all over the world.
We listen to these singers but to Italian singers too.

SLANG - American teens have a particular way to speak: they have their "language" called slang. They use it to abbreviate words, make appreciations or say something negative to a friend. Usually people in the USA use the words like: "YOLO" (You Only Live Once), "BRO" (Brother) and so on...

FREE TIME - In the USA teenagers can spend their free time in two different ways: going out with friends and just looking to have fun or spending a lot of time on technology, with phone and social networks. Some teens spend their free time playing baseball, football, skateboarding, roller blading with their friends. Many students are in sports clubs. Our American friends practise a lot of winter sports as the city where they live is colder than Savona.

Our conclusions: there aren't so many differences between American teenagers and Italian teenagers, their lifestyle can change just according to their likes and tastes!
Produced by: Miriam B, Francesca B., Elisa C e Denise L. - 3 E Guidobono

CONSEGNA DIPLOMI DELF



Giovedì 12 dicembre, nell'Aula Magna del nostro istituto, si è tenuta la cerimonia per la consegna dei diplomi di francese DELF Az della sessione di maggio 2013.

Au premier rang les 14 élèves de la troisième qui l'année passée ont brillamment réussi leur examen à l'Alliance Française de Gênes après avoir suivi le cours organisé, comme toutes les années, par notre collègue et fait par notre professeur de français, Madame Elisabetta Di Scanno.

L'examen est exigeant et est composé de quatre preuves: une de compréhension orale, une de compréhension écrite, une de production écrite et une de production orale. Le diplôme est délivré par le Ministère de l'Éducation Nationale Française et est reconnu à un niveau international.

La cérémonie s'est déroulée à la présence du principal, Madame Claudia Nencini, de la représentante de l'Alliance Française de Gênes, Madame Paola Pioli, de Madame Elisabetta Di Scanno et d'un public de parents et amis émus et fiers. Le principal a remercié tous les présents pour la participation chaleureuse et tous ceux qui se sont engagés pour la réussite de ce projet. Madame Pioli a montré une vidéo avec les expériences de divers étudiants étrangers de français et elle a mis en évidence l'importance d'étudier cette langue aujourd'hui. Madame Di Scanno a souligné l'application et l'intérêt des élèves pour cette matière et elle a remercié les familles pour leur active collaboration avec l'école. Poi, un momento solenne: Mme Pioli ha chiamato uno ad uno i "delfistes" e ha consegnato loro il diploma ufficiale.

Un ensemble dell'orchestra scolastica, sotto la direzione dei professori di strumento Elena Buttiero, Marco Cocchinone, Massimiliano Patetta e Nicoletta Santacroce, ha eseguito brani di Händel, di Beethoven e di Mozart per accompagnare vari momenti della premiazione. Un semplice rinfresco ha chiuso in allegria la cerimonia.

Nos félicitations aux 'delfistes': Beltrami Giammarco, Carpano Marta, Ceccarello Costanza, della Vecchia Alessandra, Giannelli Enrico, Kristo Anna, Lampani Marta, Meshkurti Samanta, Minuto Francesca, Parente Beatrice, Penna Davide, Revello Federica, Scaglia Alessandro e Vivalda Enrica. E in bocca al lupo per gli aspiranti delfistes di quest'anno!

Allegra Novella, Irene Russo, 3^F

SPORTS IN MICHIGAN



Hi readers, this article is about sports in Michigan. In winter you can practise ski, snowboard, hockey on ice, ice fishing, figure skating and snowmobile. We will not explain what are skiing, snowboarding, hockey and figure skating because we all know what they are.

A very funny sport is tubing. You can do it on the snow or on a torrent. **Tubing** (also known as inner tubing, "bumper tubing" or even toobing) is a recreational activity where an individual rides on top of an inner tube, either on water, snow, or through the air. The tubes themselves are also known as "donuts" or "biscuits" due to their shape. Towed tubing usually takes place on a large body of water such as a lake or a river. One or more tube riders (often called "tubers") tether their tubes to a powered watercraft such as a motor boat or personal watercraft. The riders are then towed through the water by the watercraft. Tubing on snow is a wintertime activity that is similar to sledding.



Ice fishing is the practice of catching fish with lines and fish hooks or spears through an opening in the ice on a frozen body of water. Ice anglers may sit on the stool in the open on a frozen lake, or in a heated cabin on the ice, some with bunks and amenities.



A **snowmobile**, also known as a sled or a Ski-doo, is a land vehicle designed for winter travel on snow. Snowmobiles do not require a specific road or trail.



There is also the **bobsledding** a sport in which teams of two or four make timed runs down narrow, twisting, banked, iced tracks in a gravity-powered sled. The timed runs are combined to calculate the final score.

If you ever have a chance to visit Michigan in winter, this is what you can do.
Bye bye! Sara B. and Susanna R., 3 E "B.Guidobono"



Michigan is one of the most important states of the USA for winter sports. In Michigan there are 51 areas for skiing. Do you practise sport? Do you like sport?

Winter sports are widely practised because in winter the temperatures drop and snow covers a large part of the territory.

The most important are: snow angels, snow ball fight, sledding, snowmobiling, ice skating, skiing, ice hockey, bobsledding, tubing. In addition to winter sports there are special fun activities. Many of these require the snow. The funniest are: build snow man, build a snow fort, battle with snowballs.



But that's not all! In winter there are many fun festivals: Polar Plunge, Tip Up Town, Saranac Lake Winter, Carnival...

... finally ...

We know all these "news" because thanks to our English teacher we are in touch with a school in Michigan. We and the students of this school have exchanged files where we have talked about our country. It is a funny activity that teaches us a lot and helps us to understand that there are differences between cultures but we have a lot in common too. Thanks to this project we've known guys on the other side of the world and learned about their customs. It has been a fantastic experience and very educational. It can be useful for those who want to visit a foreign country in the future.

Marco E. & Andrea A., 3 A "Guidobono"

... e per ridere in Spagnolo.... appuntamento con le barzellette a pag. 15

!!!

LE POLVERI

Noi, bambini della classe 2^aC della scuola primaria "Astengo", ci siamo divertiti a... giocare con le polveri. Sapete cosa sono le polveri?



Innanzitutto abbiamo osservato che le polveri non "scivolano via" come l'acqua, ma non hanno nemmeno una forma propria come i solidi.

Esperimento 1

LA FORMA

Materiali: bicchieri, pallina, acqua, sabbia.
Esecuzione

Abbiamo versato la stessa quantità d'acqua in tre contenitori diversi.



Abbiamo messo negli stessi bicchieri una pallina



Abbiamo versato negli stessi bicchieri della sabbia.



Conclusione

Quale materiale cambia forma?

- ACQUA
- PALLINA
- SABBIA

Esperimento 2

GIOCHIAMO CON LE POLVERI

Materiali: contenitori, farina gialla, caffè, zucchero, segatura, sabbia.
Esecuzione

Abbiamo mescolato le polveri insieme ad altre polveri.



Conclusione

Abbiamo formato i MISCUGLI!

	SI DISTINGUONO	NON SI DISTINGUONO
FARINA GIALLA + CAFFÈ	X	
SEGATURA + ZUCCHERO	X	
SEGATURA + SABBIA	X	
SEGATURA + ZUCCHERO + SABBIA	X	

Esperimento 3:

ACQUA E POLVERI

Materiali: bicchieri, zucchero, caffè, sabbia, segatura, bicarbonato, acqua.
Esecuzione

Abbiamo versato le polveri nell'acqua e le abbiamo mescolate.

Conclusione

Il sale, lo zucchero e il bicarbonato si sono sciolti completamente nell'acqua lasciando limpida e quindi hanno formato una SOLUZIONE.

Avventura Sotterranea 1^a B GUIDOBONO

Raggiunta Bergeggi con l'autobus di linea e guidati dall'esperto geologo Andrea, l'11 marzo abbiamo visitato la Grotta del Treno, una cavità carsica scoperta casualmente nel 1870, durante i lavori di scavo della galleria ferroviaria attraverso il promontorio ed una delle più grandi grotte della Liguria, in quanto lunga quasi un Km ed in alcuni tratti alta quasi 100 m. Muniti di caschetto con luce, dopo un breve tragitto a piedi nella buia galleria, che ci fa abituare all'effetto oscurità e all'atmosfera di mistero e silenzio tipico dei luoghi sotterranei, si entra direttamente in grotta attraverso un'apertura a parete, protetta da un cancello. Un tempo, ai primi visitatori, le pareti si sono presentate color bianco latte con concrezioni di ogni tipo e dimensioni; oggi la grotta presenta stalattiti, stalagmiti e stalattostalagmiti annerite dalla fuliggine dei treni a vapore ed i colori prevalenti sono le tonalità del grigio e del marrone; solo qua e là si intravedono nuove formazioni biancastre che risaltano alla luce delle pile e confermano che la natura sta continuando il suo corso millenario e che molte parti della grotta stanno riacquistando il loro aspetto originale.

Attraverso il percorso, attrezzato con scalette e corrimano per superare i tratti più scivolosi, ci addentriamo in una parte del ramo ascendente della grotta, facendo attenzione a non scontrare con il capo le rocce più sporgenti e a non toccare nessuna concrezione, che potrebbe altrimenti danneggiarsi. L'azione erosiva dell'acqua ha causato nel corso di migliaia di anni il crollo dal soffitto a terra di enormi massi rocciosi, che hanno formato ampi saloni sotterranei, collegati tra loro da gallerie: il più ampio e spazioso è la Sala delle Bocce, così chiamata per la presenza di numerosi massi dalla forma arrotondata. Qui è possibile osservare una stalagmite con più di un milione di anni, detta "stalagmite gigante", ancora oggi attiva e quindi destinata ad ingrandirsi nei prossimi anni; inoltre la nostra attenzione viene attratta dai cosiddetti "capelli d'angelo", filamenti sottilissimi, al cui interno scendono le gocce d'acqua cariche di calcare, finché una di queste ottura il percorso, dando così inizio alla formazione di una stalattite; lungo tutto il tragitto abbiamo notato la presenza di queste caratteristiche formazioni calcaree, ma uno in particolare risulta molto, molto lungo e fragile, dato che ad oggi nessuna goccia ha bloccato il flusso dell'acqua; alle pareti sono visibili delle colate di goccioline d'acqua, che scivolando sulla superficie delle rocce formano delle "cascate di calcare", che rimangono ferme e ricoprono gran parte della grotta. Non visibile ai visitatori inesperti perché nascosto nella profondità della grotta, continua a scorrere un fiume sotterraneo che arriva fino alla grotta marina, gettandosi direttamente nel mare.

Molte concrezioni, sebbene di forma arrotondata e levigate dal tempo, appaiono tronche e mancanti della punta: persone senza scrupoli, al momento della inaspettata scoperta, hanno saccheggiato e deturpato questo unico e antichissimo ambiente naturale, prelevando ed asportando senza controllo consistenti blocchi di prezioso alabastro. La nostra guida, per stupirci, ha avvicinato la sua pila ad una concrezione cristallina e con grande nostra meraviglia la stalagmite si è completamente illuminata, creando una suggestiva luce all'interno della cavità.

Trascorrendo più di un'ora in grotta abbiamo provato curiosità e stupore: consigliamo a tutti questa esperienza!

IL GERMINATOIO

(M. Silvestro, R. Selimaj, V. Galliano 1^aB Guidobono)

PROCEDIMENTO: preparare un vasetto di vetro, mettere uno strato di cotone lungo la parete interna e posare al centro della gomma piuma arrotolata.

Quindi posare dei semi di fagiolo tra il cotone e il vetro e versare dell'acqua, tanto da inumidire il c...

Giorno dopo giorno, attraverso il vetro, è possibile intravedere alcune trasformazioni: dalle lacerazioni del tegumento esterno dei semi, esce una radichetta che cresce sensibilmente e da cui spuntano radici più piccole e pelose.

Quando finalmente si leva il tegumento, il fagiolo si divide in due cotiledoni.

Dai verdi fusticini spuntano le foglie.



L'ORTO A SCUOLA
SCUOLA DELL'INFANZIA



Un orto, però, ha altrettanto bisogno d'amore, passione e curiosità e, come scrive Paolo Peirone, "un orto ben coltivato non è soltanto una metafora".

Il nostro orto è "nato" 4 anni fa con un gruppo di 13 bambini di 3 anni. È stata un'esperienza emozionante e coinvolgente, che continua tuttora. L'attività dell'orto ha una grande valenza educativa. I bambini prendono contatto concreto con la natura, conoscono l'origine di ciò che quotidianamente consumiamo a tavola, provano la fatica del lavoro manuale, i tempi dell'attesa, la soddisfazione per un buon raccolto e la delusione per un insuccesso. Imparano a capire attraverso l'orto quanto i fenomeni naturali (il sole, la pioggia, ecc.) condizionino la nostra vita.

AMBIENTE PULITO...

Gli alunni della classe VB "De Amicis" visitano il centro fotovoltaico dell'ingegnere Giampiero Suetta.



L'ing. Suetta ci ha raccontato delle sue spedizioni in centro Africa, dove ha ideato e costruito un **impianto ad energia solare** con pannelli: questi, esposti al sole, producono "energia" a costo zero, **inesauribile** e **non inquinante**.

Ci ha mostrato quattro pannelli e ci ha spiegato che le celle fotovoltaiche, quando escono dalla fonderia, sono grigie; poi vengono spruzzate con uno spray antiriflettente che fa loro assumere il classico colore blu.

Come sono fatte le celle fotovoltaiche?

Sono costituite da pannelli di **silicio**, elemento molto comune in natura, che abbiamo visto e toccato. Questo viene fuso e pressato per formare celle all'interno delle quali vengono posti dei fili conduttori che trasformano il calore in elettricità.



Nel 1986, con grande emozione, l'ingegnere Suetta guidò la prima macchina ad energia solare, con due pannelli, da Genova a Savona, fermandosi soltanto per cambiare la marcia.

Si entusiasmò tanto, che decise di creare la SUA macchina ad energia solare!...Contattò un astronauta suo amico, che gli fornì un convertitore e, con tanta pazienza e passione, ecco: **la prima macchina ad energia solare italiana che può percorrere 200 Km a costo zero!!!**

A novembre, l'ingegnere vorrebbe guidarla da Savona a Sanremo! Nel laboratorio ci è stato spiegato come misurare l'inclinazione del sole in quattro giorni dell'anno: i due solstizi e i due equinozi.



Produrre energia è un duro lavoro, bisogna essere molto pazienti, altrimenti, come dice Suetta, il progetto non può funzionare!!!

Che meravigliosa invenzione!

"Caro ingegner Suetta, le auguriamo con tutto il cuore che possa assicurarsi il premio Nobel!"

LET'S SAVE OUR ENVIROMENT 3^A "Guidobono"

We live in Savona: a city by the sea. In summer we go to the beach and we often find some glass bottles, plastic bottles, plastic bags and any sorts of rubbish because people leave them there.

They forget that these objects are very dangerous for our environment.

You can find these objects in the woods, too. In fact, we have found illegal dumps in the middle of the nature.

So when we go to the woods and enjoy the beautiful nature, we mustn't leave any rubbish.



In our town there are some places where the children can play, but there is often rubbish near these areas or next to the containers.

It rains frequently and rivers flooding causes a lot of problems for the cities and inhabitants living near the rivers.

Rivers are polluted too and this is bad for the environment and animals.

LITTLE THINGS TO DO TO SAVE OUR ENVIRONMENT

- 1) Don't leave rubbish and pick up litter
- 2) Don't use several lamps. Switch off the lights when you leave the room. Use only fluorescent bulbs which save a lot of energy.
- 3) Don't use hairspray or use it as rarely as possible.
- 4) Don't use things once, but recycle them when it's possible.
- 5) Properly turn off the water taps.
- 6) Don't use plastic bags. Paper bags are better for the environment, because they are recyclable.
- 7) Use bicycle instead of the car.

But the biggest problem for the environment is global warming. Global Warming is the increase of Earth's average surface temperature due to effect of greenhouse gases, such as carbon dioxide emissions from burning fossil fuels or from deforestation, which trap heat that would otherwise escape from Earth. This is a type of greenhouse effect.

So let's try to reduce carbon dioxide emissions and let's use alternative energy.

Let's save our environment, let's save the world.

**E' UN BENE DI TUTTI:
VA SALVATO!**

La 1^A del Plesso "Guidobono" ha iniziato un progetto di ecologia: abbiamo imparato a separare i rifiuti scolastici.



Circa ogni due settimane, andiamo a svuotare i bidoni nei rispettivi contenitori.

A volte, abbiamo qualche difficoltà: è difficile distinguere la carta dalla plastica...

non è indicato il tipo di materiale, ma c'è solo questo simbolo.



Vari tipi di carta, plastificata, contenitori tetrapac vanno comunque buttati nella carta.



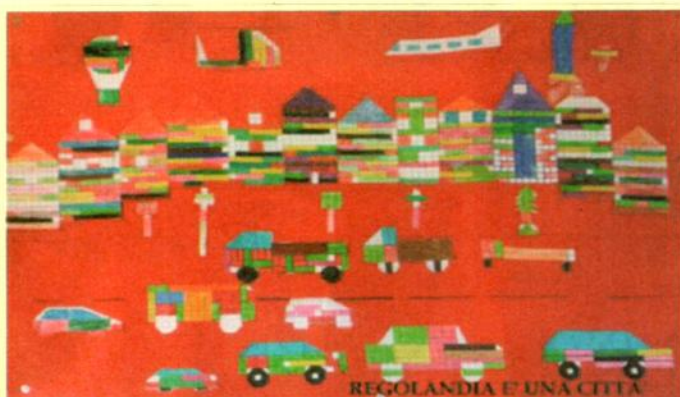
Spesso le persone confondono carta e plastica.



Bicchieri, posate e piatti di plastica vanno a finire in discarica, perché sembra che i costruttori siano esentati dal pagare la tassa sul riciclaggio!

OSSERVIAMO attentamente questi SIMBOLI che ci aiutano a distinguere i materiali da riciclare:





REGOLANDIA

REGOLANDIA È UNA CITTA'

DOVE LA MATEMATICA GRANDE IMPORTANZA HA I REGOLI SONO DEI MATTONCINI. L'HA FATTO DA PADRONI. DI MATTONCINI COLORATI E FATTA OGNI COSA E IL VALORE DI QUEST'ULTIMA DIPENDE DALLA LORO MESSA IN POSA.

OGNI MATTONCINO HA UN SUO COLORE, OGNI COLORE HA UN SUO VALORE.

IL BIANCO INDICA L'UNITA': QUANTI MATTONCINI IN QUESTA CITTA'!

CON IL VERDE CHIARO ED IL VERDE SCURO PUOI COSTRUIRE UN BELLISSIMO MURO.

CON IL FUCSIA ED IL ROSSO QUANTE RISATE A PIÙ NON POSSO.

MA SE VUOI UNA CITTA' DA BALLO DEVI USARE SEMPRE IL MATTONCINO

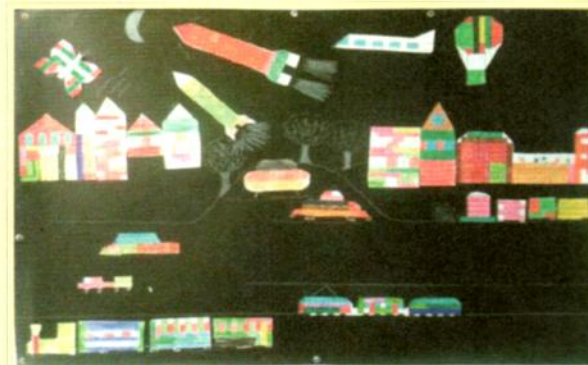
GIALLO.

C'ISONO ANCHE IL BLU, IL NERO E IL MARRONE CHE COLORANO LE CASE DI MOLTE PERSONE.

L'ARANCIONE È IL PIÙ GRANDE (SI SA). LO CHIAMANO "IL LUNGO" E CON 10 BIANCHI LO SIFA.

NOI CON I REGOLI ABBIAMO IMPARATO A CONTARE. PROVACI ANCHE TU. TI SEMBRERÀ DI GIOCARE!

LE CLASSI 1° A E 1° C De Amicis



GRANDI ACQUISTI IN 1^D

Nella nostra classe la didattica della matematica utilizza le monete per contare, ogni bambino ha un proprio portamonete con una quantità di centesimi. Iniziamo chiedendo ai bambini cosa conoscono sul denaro, poi organizziamo mercatini dove i bimbi si scambiano oggetti, pagano e danno i resti, infine inventiamo una canzone RAP per spiegarvi meglio il nostro divertente lavoro!!

Maestra A cosa serve il danaro?

Marta Si usa per pagare.

Ginevra I denari servono per comprare la roba da mangiare, sono preziosi!

Nicole Per mangiare altrimenti moriamo di fame.

Vincenzo Per pagare l'affitto della casa

Maestra A chi lo paghi?

Vincenzo Al proprietario della casa

Maestra E secondo voi quanto può essere l'affitto?

Martina 100 - Vincenzo più di 100 - Filippo 40

Maestra Cioè 40 è più o meno di 100?

Vincenzo 100 è più grande perché ha due zeri e 40 ne ha solo uno!

Greta I soldi servono per andare in vacanza

Maestra E se non vai in vacanza?

Greta Devi stare a casa ad annoiarti oppure vai a scuola!

Leonard Servono per pagare le torte di compleanno che compro all'Ipercoop.

Mattia B. Servono per comprare il mangiare e il bere e per il meccanico.

Antonio Servono per comprare le cose e per pagare le cose rotte.

Simone Nei negozi - **Alice** Per comprare i vestiti belli.

Margherita Servono per comprare i giornali, per le notizie.

Maestra Ma i soldi dove si prendono?

Jeili Nella banca. - **Mattia M.** Dalla cassa quando ti dà il resto.

Mattia B. i soldi li metti in banca per proteggerli.

Elisa Al lavoro, se fai una cosa e la fai bene il capo ti dà i soldi.

Filippo Al bancomat.

Maestra Ma i soldi nel bancomat chi li mette? - **Marco** Il papà.

Simone I signori che lavorano lì

Pietro C'è un computer che li fa i soldi, li mettono quelli che lavorano lì

Greta C'è una fabbrica dove vengono creati i soldi.

Maestra Ma come fanno i soldi da questa banca ad arrivare al mio portafoglio?

Nicole C'è un tubo che li manda ai bancomat.

Pietro Impossibile!

Filippo E? impossibile che esista un tubo sotterraneo che si congiunge ai bancomat!

Maestra Ma così come dite voi chiunque può andare ai bancomat e prendere i soldi, perché io posso andare e prenderli? Guardate che Elisa ci aveva detto qualcosa di importante per capire.

Antonio Li puoi prendere perché i soldi sono i tuoi!

Maestra Ah e perché?

Asia Perché li prendi dal lavoro.

Maestra E qual è il mio lavoro. **Asia** Fare la maestra.

Maestra E se il lavoro lo fai male, ti danno i soldi?

Martina No!

Margherita No perché non hai fatto bene il tuo lavoro.

Nicole Se lo fai tante volte ti licenziano.

Mattia M. È brutto! **Simone** Perché non ti danno più i soldi.

Vincenzo Non puoi più pagare un bel niente, lo sai che alcuni che lavoravano con mia mamma sono stati licenziati?

Antonio E poi devi ristudiare per trovare un altro lavoro

Maestra Perché per lavorare bisogna aver studiato?

Margherita Sì perché se vai al lavoro senza sapere niente, non sai cosa fare, è un problema!

Maestra Come si chiamano i nostri soldi

Tomas Dollari! - **Alice** Euro - **Antonio** In tre modi euro, centesimi e lire!

Suono della campanella, Buon Halloween bambini!

Classe 1^D De Amicis



Tra palline, pupazzi e caramelle

Tutto serve per contare,
con i soldi a pagare
si può fare un bell'affare.

I centesimi son finti,
ma per noi sono dipinti di colori mai stinti.
Con i soldi di plastica la Matematica è
fantastica!



QUAZZABUGLIO DI LETTERE

(Vedi p. 2) I ragazzi della 5^a A del PLESSO "C. ASTENGO"

RINTRACCIA LE PAROLE LEGATE ALL'AMBIENTE MAFIOSO E RIPORTATE SOTTO IL RIQUADRO.

E	V	I	O	L	E	N	Z	A	G
F	T	I	H	B	O	S	S	K	P
A	P	E	C	O	S	C	A	M	A
S	I	I	P	M	L	E	I	F	U
Z	S	U	N	B	L	G	G	D	T
A	T	Q	M	A	F	I	A	T	O
I	O	D	O	T	I	P	P	H	U
O	L	J	R	S	O	D	T	C	N
L	A	U	T	P	U	B	L	B	B
M	N	U	E	C	V	A	R	O	P

VIOLENZA AUTO BOSS

PISTOLA BOMBA COSCA

MORTE MAFIA

RINTRACCIA LE PAROLE CHE FAVORISCONO LA LEGALITA', RIPORTATE SOTTO IL RIQUADRO.

C	A	D	H	A	T	L	A	E	L
O	Z	A	M	I	C	I	Z	I	A
N	N	M	G	M	T	D	N	M	T
O	E	O	L	P	A	L	J	P	I
S	V	R	P	E	G	O	E	A	C
C	I	E	O	G	F	H	M	R	I
E	V	T	U	N	U	C	I	A	L
N	N	A	E	O	D	Q	U	R	E
Z	O	S	T	U	D	I	O	E	F
A	C	E	F	A	T	S	E	N	O

AMICIZIA FELICITA' ONESTA' CONVIVENZA

IMPARARE CONOSCENZA IMPEGNO

AMORE LEALTA' STUDIO

EL DÍA DEL CHISTE

(il giorno della barzelletta)

CHISTES PROHIBIDOS PARA MAYORES DE 18 AÑOS

(barzellette vietate ai maggiori di 18 anni)

CLASSI 1^a C E 1^a D GUIDOBONO

Primer día de clases... Una niña de seis años vuelve a casa:
- Ir a la escuela es una perdida de tiempo... ¡ No sé leer, no sé escribir y no me dejan hablar !"

Primo giorno di scuola... Una bambina di sei anni torna a casa:
- Andare a scuola è una perdita di tempo... Non so leggere, non so scrivere e non mi lasciano parlare!

Suena el teléfono en la escuela:
- ¿ Buenos días, ¿ digame ?
- Buenos días, mi niño hoy no puede ir a la escuela porque está enfermo.
- ¿ Ah sí ? ¿ Y con quién estoy hablando ?
- ¡ Con mi papá !

Suona il telefono a scuola:
- ¿ Buon giorno, dica.
- Buon giorno, mio figlio oggi non può venire a scuola perché è malato.
- ¿ Ah sí ? ¿ E con chi sto parlando ?
- ¡ Con mio papà !

Un niño vuelve de la escuela:
- ¡ Mamá, mamá, en el colegio me dicen distraído !
Y la señora le contesta:
- ¡ Niño, tú vives en la casa de enfrente !

Un bambino torna da scuola:
- ¡ Mamma, mamma, a scuola mi dicono (che sono) distratto !
E la signora risponde:
- ¡ Bambino, tu vivi nella casa di fronte !

Pregunta la profesora al alumno:
- ¿Cuál es la diferencia entre la ignorancia y la indiferencia ?
Contesta el alumno:
- No sé y no me importa.

Domanda la professoressa all'alunno:
- ¿ Qual è la differenza fra l'ignoranza e l'indifferenza ?
Risponde l'alunno:
- Non lo so e non mi interessa.

De regreso a casa Pepito le dice a su mamá:
- Mami, aquí está mi libreta de notas.
- ¿ Quééé ? ¡ Estas calificaciones merecen una paliza !
- ¿ Verdad que sí mamá ? ¡ Vamos, yo sé dónde vive la maestra !

Di ritorno a casa Pepito dice a sua mamma:
- Mami, qui c'è la mia pagella.
- ¿ Coosa ? ¡ Questi voti meritano una sculacciata !
- ¿ Vero, mamma ? ¡ Andiamo, io so dove vive la maestra !

PERLE DI BANCO I BAMBINI DI "DE AMICIS"

Maestra: Come mai non conosci l'orologio? Non leggi l'ora a casa?
Bimbo: Ehh...ma a casa mia l'orologio è un po' indietro.

Certo che mio padre conosce i numeri romani. E' di Roma!!

A quale pena sono condannate le anime dell'inferno?
A quella del CONTRABBASSO!

Analizza il verbo: ho bevuto.
Bevuto: voce del verbo UTO

Esempio sull'uso dell'HA
La mamma HA preparato una torta al cioccolato. Che domanda mi devo fare per sapere se ci vuole l'H?
Risposta
A CHI? (3^)

L'inferno è scritto in
VOLGARE...ARGENTINO (5^)

Nello stagno,
SCAZZA L'ANATRA (3^)

La mestra chiede ad una bimba di prima:
Che cosa mangi di buono per merenda?
La bimba risponde: Ho un salino nel paname (!!)

Le sillabe si scontrano e si schiattano contro altre sillabe. Ecco come formano le parole!(4^)

Che cosa vuol dire Diritto d'asilo?
Avere il diritto di andare alla scuola materna! (4^)

Analisi grammaticale.
Vacanze: voce del verbo partire.

IL FAVO è... la pianta della fava, un cibo egiziano che si mangia a colazione!

Verifica di religione, classe 4^
... si spostarono da Nazaret a Betlemme per il CESAREO!

Classe prima, la maestra legge la parola -assessore- su un libro, chiede: Bambini sapete chi è, cosa fa un assessore?
Martina: Sì, è quando una persona ammazza un'altra persona!
No Martina, quello è un assassino!

Abbiamo piedi per andare, ali per volare e cuore per amare



La 3^a B di "De Amicis" partecipa al concorso legato al giro d'Italia a Savona "Noi angeli con la bici"

DALL'ANTICA MAGNA GRECIA ... ENIGMI MATEMATICI

V°A - V°C DE AMICIS

LA SERIE LOGICA 1

Quale numero manca alla serie perché sia logica?

4 9 16 25 36 ?

LA SERIE LOGICA 2

Quale numero deve essere inserito, perché la serie sia logica?

0 1 1 2 3 5 8 13 21 34 ?

GLI OPERATORI DI PITAGORA

Pitagora ha appena scoperto una vecchia anfora su cui sono scritte delle operazioni, ma parte dell'iscrizione è sparita...

Aiutatelo a sostituire i puntini con il segno adeguato: addizione, sottrazione, moltiplicazione o divisione?

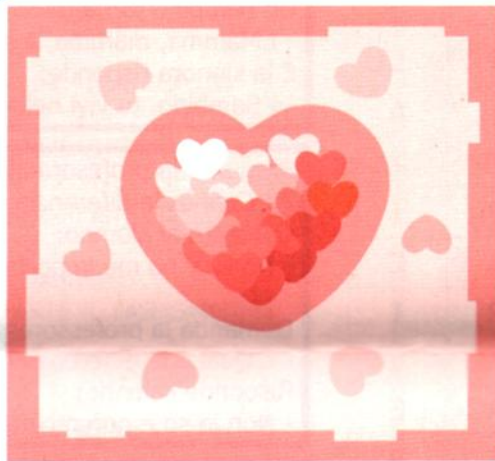
4...8 = 3...4
12...2 = 9...1
18...6 = 9...6
5...10 = 15...1

IL GIOVANE PITAGORA E I NUMERI ROMANI

Il giovane Pitagora si cimenta con i numeri romani, ma ahimè scrive un'equazione sbagliata!

X + XVI = VIII x III
tradotto 10 + 16 = 8 x 3

Quale stanghetta dovrebbe spostare il matematico per rendere esatta l'equazione?



V + VII = III x V
tradotto 5 + 7 = 3 x 5

E' PIU' FACILE DI QUANTO PENSATE!!



IL GIARDINO DEGLI ULIVI

Uno schiavo deve piantare degli ulivi nel giardino del suo padrone. Questi vorrebbe creare un ambiente armonioso e gli chiede di piantare 10 ulivi su 5 file (ogni fila contiene 4 ulivi). Se non riesce, lo schiavo riceverà 10 frustate. COSA DEVE FARE PER SALVARSI LA PELLE? INDIZIO: un ulivo può appartenere a più file...

EQUAZIONE IN NUMERI ROMANI!

Un discepolo del grande Talete riflette su questa equazione in numeri romani, secondo lui è sbagliata.

Il suo illustre maestro gli spiega che basterebbe spostare una stanghetta per renderla esatta. Quale?

PER AMORE DI ERO...

Ogni notte, Leandro parte da Abido per attraversare a nuoto lo stretto che lo separa da Sesto, l'isola dove lo aspetta Ero, la sua amante, che lo guida con una lucerna accesa sulla torre in cui vive.

Leandro impiega un'ora e trenta minuti per raggiungere Sesto da Abido, mentre ne impiega 90 per fare il tragitto inverso.

Come potete spiegare questa differenza di tempo? Ah... l'amore che ci fa fare...

DALL'ANTICHITA' ...

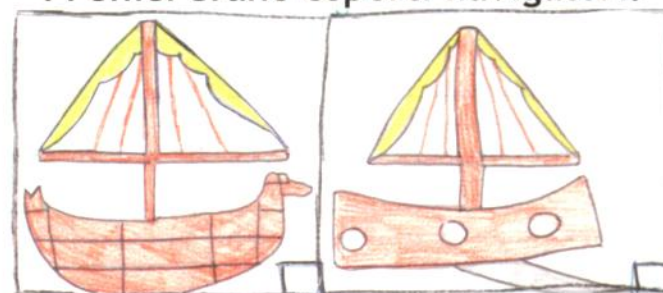
IV D "ASTENGO"

Gli Egizi erano politeisti: centinaia di divinità li proteggevano e li accompagnavano nella vita di tutti i giorni. Prova a indovinare il loro nome in base ai seguenti indizi.

- 1) Il Dio Sole, padre di tutti gli Dei ... A _ _ N _ A
- 2) Il Dio sciacallo, protettore dei morti... A _ _ _ I
- 3) Il Dio falco, figlio di Iside e di Osiride, Signore del Cielo... H _ _ _ S
- 4) La Dea leonessa, divinità della guerra... S _ _ H _ _ T
- 5) Il Dio del male, fratello di Osiride... S _ T _
- 6) Il Dio protettore degli scribi... T _ _ _ H



I Fenici erano esperti navigatori.

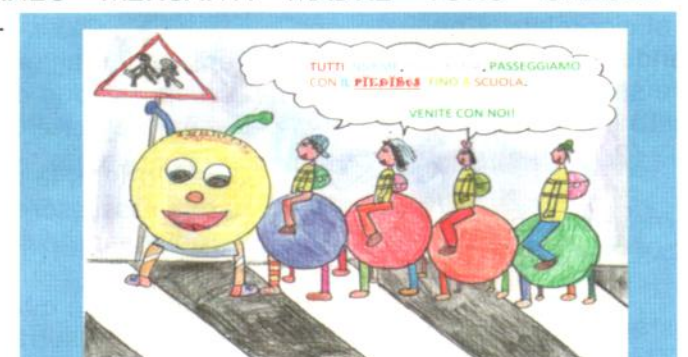


Riesci a distinguere la nave da guerra da quella destinata al commercio?

COMPLETA IL TESTO SUI CRETESI

Creta è una delle.....più grandi del Mar ed è situata tra lae le coste settentrionali dell' Sull'isola c'era un monte che si chiamava, di circa 2400 m. I Cretesi erano abilissimi, e Essi adoravano divinità femminili, come la Dea dei e la Grande Dea Adoravano anche animali, come il, simbolo della forza e del re.

SERPENTI - IDA - ISOLE - CACCIATORI - AFRICA - MEDITERRANEO - MERCANTI - MADRE - TORO - GRECIA - MARINAI -



PUBBLICITA' REALIZZATA DAI BAMBINI DELLA 3^D ASTENGO

IL GIORNALINO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO III - GIUSEPPE MANZINO E' STATO REALIZZATO GRAZIE AI CONTRIBUTI DEL COMUNE DI SAVONA E STAMPATO PRESSO LA COOP TIPOGRAF - SAVONA

